

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e della TRASPARENZA

P.T.P.C.T. 2024-2026



ARIA

AZIENDA REGIONALE PER
L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISTI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2024-2026

DI

ARIA S.p.A.

30 gennaio 2024

Elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Approvato dall'Amministratore Unico

Indice

1. PREMESSA.....	3
2. TERMINI E DEFINIZIONI.....	4
3. QUADRO NORMATIVO	4
4. ARIA S.P.A.....	11
5. CONTESTO	14
6. SOGGETTI E RUOLI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	22
– AMMINISTRATORE UNICO/ORGANO AMMINISTRATIVO	23
– ORGANISMO DI VIGILANZA	23
– RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	23
– STRUTTURA DI SUPPORTO AL RPCT	27
– I REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	27
– IL DIRETTORE GENERALE	28
– IL RESPONSABILE PROTEZIONE DEI DATI E LA STRUTTURA SUPPORTO NORMATIVO PROTEZIONE DATI PERSONALI	28
– IL RESPONSABILE DELLA ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE E SERVIZI CONDIVISI	28
– IL RESPONSABILE ANAGRAFE STAZIONE APPALTANTE (RASA)	29
– IL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE (RTD)	29
– IL RESPONSABILE UNICO DI PROGETTO (RUP)	29
– I DIRETTORI PER LA STRUTTURA DI COMPETENZA E I DIRIGENTI	29
– I DIPENDENTI	29
– I COLLABORATORI, I CONSULENTI E I FORNITORI	30
– RAPPORTI TRA IL RPCT E ORGANISMO DI VIGILANZA	30
7. OBIETTIVI DEL PIANO 2024 – 2026	31
8. GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI	32
8.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO	32
8.2 TRATTAMENTO DEL RISCHIO	35
8.3 MONITORAGGIO AZIONI 2023 – MISURE GENERALI	36
8.4 MONITORAGGIO AZIONI 2023 – MISURE SPECIFICHE	39
9. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	41
A. MAPPATURA DEI RISCHI DEI PROCESSI AZIENDALI E DELLE RELATIVE MISURE DI MITIGAZIONE ADOTTATE DALLA SOCIETÀ	42
B. CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO	43
C. MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO D'INTERESSI: OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E DI ASTENSIONE	44
D. AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ EXTRA-AZIENDALI	46
E. ROTAZIONE DEL PERSONALE	47
G. WHISTLEBLOWING - GESTIONE DI SEGNALAZIONI DI ILLECITI E MISURE A TUTELA DEL SEGNALANTE	51
H. PATTI D'INTEGRITÀ	53
I. INCONFERIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI E INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER POSIZIONI DIRIGENZIALI	54
J. FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PA	57
K. FORMAZIONE	58
L. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE	60
M. ANTIRICICLAGGIO	61
10. IL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA	63
A. TRASPARENZA	64
B. DIRITTO DI ACCESSO	66
C. CLAUSOLA T&T (TRASPARENZA E TRACCIABILITÀ)	67
11. DISCIPLINA DEL SISTEMA SANZIONATORIO PER VIOLAZIONE DEL PTPCT.....	75
12. DISPOSIZIONI FINALI	76
13 ALLEGATI.....	77

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce l'aggiornamento annuale del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, nonché la programmazione di quelle che saranno le misure anticorruzione che ARIA S.p.A. - Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti S.p.A. (d'ora innanzi anche "ARIA" o "Società") si impegna ad adottare nel prossimo triennio **2024-2026** (d'ora innanzi anche "PTPCT 2024-2026" o "Piano").

Nel corso del 2023 la Società ha concluso l'operazione straordinaria di cessione da parte di ARIA del 100% delle quote societarie della società Contact Center Service Design & Management S.r.l. (CCSDM) e completato l'iter per l'ottenimento della dichiarazione di conformità della Piattaforma di procurement digitale SINTEL per la redazione e acquisizione degli atti relativi alle varie procedure di gara nonché per la trasmissione dei dati e documenti alla Banca Dati ANAC.

Di significativa rilevanza nel corso del 2023 è stata l'entrata in vigore del nuovo "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" (D.Lgs n. 36 del 31 marzo 2023) di cui l'aggiornamento del presente "Piano" tiene conto.

Sulla base di quanto premesso, per il **2024**, si rappresenta un aggiornamento in continuità con quanto pianificato nel PTPCT 2023-2025 e in allineamento con il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, (PNA 2022) così come aggiornato dal Piano Nazionale Anticorruzione 2023 approvato da ANAC con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023.

Il presente "Piano" vuole essere altresì uno strumento di definizione e di attuazione di tutte le misure capaci di rafforzare i principi di trasparenza, legalità e correttezza nella gestione delle attività svolte dalla Società per contrastare il fenomeno della corruzione, nella quale sono comprese tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività della Società, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati di qualsiasi genere. Tali situazioni ricomprendono, pertanto, non solo la molteplicità dei delitti contro la Pubblica Amministrazione (di cui al Titolo II, Capo I, del Codice penale), ma anche le situazioni dalle quali emerga un malfunzionamento della Società a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il "Piano" viene predisposto dal Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) e approvato dall'Amministratore Unico.

La Società, con provvedimento dell'Amministratore Unico, in data 27 aprile 2023, ha nominato il dirigente **Dott. Ennio Erio Bevilacqua, Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)**.

Il presente "Piano" viene pubblicato sul sito web istituzionale (sezione "Società Trasparente") e nella intranet aziendale.

2. TERMINI E DEFINIZIONI

Terminologia, acronimi e definizioni

La terminologia adottata nel presente documento, ove non esplicitamente dichiarato, è derivata dalle normative di riferimento, dai documenti e dalle *policy* pubblicate dall'azienda.

Nelle due tabelle seguenti, vengono riportati l'elenco degli acronimi utilizzati all'interno del documento e una lista di definizioni:

Acronimo	Descrizione
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
ARIA o La Società	Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti S.p.A.

Acronimo	Descrizione
ORAC	Organismo Regionale per le attività di Controllo
ORGANO AMMINISTRATIVO O AU	Amministratore Unico di ARIA S.p.A.

Acronimo	Descrizione
AUSA	Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti
C.P.	Codice penale
D.G.R.	Deliberazione Giunta Regionale
MOG o Modello 231	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001
OdV	Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione
P.A.	Pubblica Amministrazione

Acronimo	Descrizione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PTPCT o Piano	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza
RASA	Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante
RPCT	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza
RTD	Responsabile per la Transizione Digitale
RUP	Responsabile Unico di Progetto

3. QUADRO NORMATIVO

La legge 6 novembre 2012 n.190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” (di seguito anche “Legge n. 190/2012”) è stata emanata con l'obiettivo di contrastare i fenomeni corruttivi tramite la riduzione del rischio di realizzazione di atti o fatti corruttivi attraverso l'adozione di apposite misure di contrasto.

La Legge ha stabilito che le Pubbliche Amministrazioni e le società a principale controllo pubblico debbano adottare un **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza**.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato in data 11 settembre 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ha stabilito che “*anche gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali*” ai fini del contrasto e della prevenzione della corruzione.

Per quanto concerne gli enti di diritto privato in controllo pubblico, è necessario seguire, oltre alle indicazioni fornite dal PNA, le disposizioni contenute nelle *“Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* approvate dall’ANAC con **determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017** che tengono conto del nuovo quadro normativo di riferimento, determinato dall’introduzione del D.lgs. 97/2016¹ e dal D.lgs. 175/2016 *“Testo unico in materia di Società a partecipazione pubbliche”*, così come modificato dal D.lgs. 100/2017, precisandone l’ambito soggettivo di applicazione in relazione alle diverse tipologie di soggetti considerati dall’art. 2-bis del D.lgs. 33/2013.

ARIA S.p.A. è una Società in house in totale controllo pubblico e, come tale, è soggetto giuridico sottoposto sia alle disposizioni di cui alla Legge n. 190/2012 nonché alle disposizioni di cui al D.lgs. 33/2013 (“in quanto compatibili”²).

Il PTPCT rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione all’interno di ciascuna amministrazione. Il **“Piano”** è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori eventualmente predisposte.

Tuttavia, come chiarito anche dalla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, nonostante l’analogia di fondo dei due sistemi (Legge n. 190/2012 e D.lgs. n. 231/2001), finalizzati entrambi a prevenire la commissione di reati, i rispettivi ambiti di applicazione non coincidono completamente e tra essi sussistono significative differenze.

In primo luogo, il ventaglio dei reati che possono far sorgere una responsabilità ex D.lgs. 231/2001 è molto più ampio e costituito da fattispecie molto eterogenee fra loro.

In secondo luogo, mentre ai fini del D.lgs. 231/2001 rileva che la commissione del reato sia stata fatta nell’interesse o vantaggio della Società, la Legge 190/2012 è volta a prevenire anche reati commessi in danno della Società e fa riferimento ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano anche le situazioni di *“maladministration”* (cattiva amministrazione), ossia situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga ad evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso ai fini privati delle funzioni attribuite (si come chiarito dal PNA e dalla Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della funzione Pubblica).

A tal proposito, la Legge n. 190/2012 ha ulteriormente ampliato la gamma dei reati presupposto del D.lgs. 231/2001, inserendovi le seguenti fattispecie:

- all’art. 25 D.lgs. 231/2001, tra i reati contro la Pubblica Amministrazione, il reato di “induzione indebita a dare o promettere utilità” (art. 319-quater c.p.);
- all’art. 25-ter D.lgs. 231/2001, tra i reati societari, il reato di “corruzione tra privati” (art. 2635 c.c.) e precisamente per la fattispecie prevista dal terzo comma del nuovo art. 2635 c.c.

¹ d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

² l’art. 2-bis, comma 2, lett. b), d.lgs. 33/2013 prevedere che *“La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile [...] alle Società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell’articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124”*.

Regione Lombardia emana specifiche “*Direttive agli Enti del Sistema Regionale*”, così come definiti con l.r. n. 30/2006 e di cui ARIA fa parte. Le Direttive approvate con DGR n. 5737 del 21 dicembre 2021 e la DGR n. 6520 del 20 giugno 2022 contengono dettagliate indicazioni circa i flussi informativi e gli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza che la Società è tenuta a rispettare.

Riepilogo Elenco Principali Normative di Riferimento

LEGGE PER ESTESO	ABBREVIAZIONE
Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)	l. n. 190/2012
Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi)	l. n. 241/1990
Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300)	d.lgs. n. 231/2001
Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e ss.mm.ii.	d.lgs. n. 196/2003
Decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione)	d.lgs. n. 231/2007
Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)	d.lgs. n. 33/2013
Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012)	d.lgs. n. 39/2013
Decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165)	d.P.R. n. 62/2013
Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici)	d.lgs. n. 50/2016
Regolamento (UE) 2016/679 del parlamento europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE	Regolamento UE/2016/679
Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche)	d.lgs. n. 97/2016
Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica)	d.lgs. n. 175/2016
Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 “Decreto semplificazioni” “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120;	d.l. n. 76/2020
Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 (che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza)	Regolamento UE/2021/241
Decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure (Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L.29 luglio 2021, n. 108))	d.l. n. 77/2021
Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia)	d.l. n. 80/2021

LEGGE PER ESTESO	ABBREVIAZIONE
L. 6 agosto 2021 n. 113 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia)	l. n. 113/2021
DPCM 12 agosto 2021, n. 148 (Regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici, da adottare ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50)	DPCM n. 148/2021
DPCM 15 settembre 2021 (che definisce le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)	DPCM 15.9.2021
Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose)	d.l. n. 152/2021
Legge 29 dicembre 2021, n. 233 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose)	l. n. 233/2021
decreto del MEF e del MISE dell'11 marzo 2022 n. 55 (con cui è stato emanato il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust")	Decreto n. 55/2022
Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito in L. 41/2023.	d.l. n. 13/2023
Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".	d.lgs. n. 36/2023

Nozione di "corruzione"

La **Legge n. 190/2012** non contiene una definizione univoca di "corruzione".

Il concetto è tuttavia desumibile da quanto espressamente indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione (e ulteriormente confermato nell'aggiornamento del PNA dell'ottobre 2015 a pag. 7) e dalla Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo cui la corruzione va intesa in senso lato, come comprensiva *"delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite"*.

La convergenza tra Modello di Organizzazione e Gestione ex-D.lgs. 231/2001 (in particolare per la Parte Speciale "Reati contro la PA") e Piano di prevenzione della corruzione redatto ai sensi della L. n. 190/2012, comporta, evidentemente, una rilettura e integrazione delle fattispecie di reato previste dalle due normative.

Rimandando al documento **"I Reati Corruttivi" (Allegato A)** per un approfondimento circa i contenuti dei differenti articoli di legge interessati, si riporta di seguito, un prospetto di sintesi delle differenti tipologie di reato da considerare nello sviluppo del Piano; in particolare si evidenziano:

- i reati rilevanti ai fini della **L. n. 190/2012**;
- i reati rilevanti ai fini del **D.lgs. 231/2001** (con riferimento agli artt. 25, 25-ter, 25-decies);

- i reati rilevanti ai fini del **D.lgs. 231/2007**;
- i reati non previsti esplicitamente dai tre strumenti legislativi, ma rilevanti in considerazione del ruolo svolto dalla Società.

È evidente che i reati riportati come rilevanti sia ai fini della legge anticorruzione, sia ai fini del D.lgs. 231/2001, vanno considerati nelle due differenti accezioni di reati di corruzione attiva (quindi con rispetto alle finalità del D.lgs. 231/2001) e di corruzione passiva (rilevante ai fini della Legge n. 190/2012).

PROSPETTO DI SINTESI			
DIFFERENTI TIPOLOGIE DI REATO DA CONSIDERARE NELLO SVILUPPO DEL PIANO			
REATI RILEVANTI AI FINI DELLA LEGGE 190/2012	REATI RILEVANTI AI FINI DEL D.LGS 231/2001	REATI RILEVANTI AI FINI DEL D.LGS 231/2007	ALTRI REATI
Art. 318 c.p. – Corruzione per atti d’ufficio			Art. 353 c.p. – Turbata libertà degli incanti (turbativa d’asta)
Art. 319 c.p. – Corruzione per atto contrario ai doveri d’ufficio			Art. 353 bis c.p. – Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente
Art. 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio			Art. 354 c.p. – Astensione dagli incanti
Art. 317 c.p. – Concussione			
Art. 319 quater c.p. – Induzione indebita a dare o promettere utilità			
Art. 322 c.p. – Istigazione alla corruzione			
Art. 319 ter c.p. – Corruzione in atti giudiziari			
Art. 377 bis c.p. – Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità giudiziaria Art. 2635 c.c. – Corruzione tra privati			
Art. 314 c.p. – Peculato			
Art. 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell’errore altrui			
Art. 323 c.p. – Abuso d’ufficio			
Art. 325 c.p. – Utilizzazione di invenzioni o scoperte conosciute in ragione d’ufficio			
Art. 326 c.p. – Rivelazione e utilizzazione dei segreti d’ufficio			
Art. 328 c.p. – Rifiuto di atti d’ufficio / Omissione			

PROSPETTO DI SINTESI			
DIFFERENTI TIPOLOGIE DI REATO DA CONSIDERARE NELLO SVILUPPO DEL PIANO			
REATI RILEVANTI AI FINI DELLA LEGGE 190/2012	REATI RILEVANTI AI FINI DEL D.LGS 231/2001	REATI RILEVANTI AI FINI DEL D.LGS 231/2007	ALTRI REATI
Art. 331 c.p. – Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità			
Art. 346 c.p. bis – Traffico di influenze illecite			
Art. 346 c.p. – Millantato credito			
Art. 648 c.p. - Ricettazione			
Art. 648 bis c.p. - Riciclaggio			

Nozione di Pubblico ufficiale e di Incaricato di pubblico servizio

Vista la natura societaria e la tipologia di attività svolte, in alcune situazioni i dipendenti/rappresentanti della Società possono assumere la qualifica di Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio, con la conseguenza che alcuni dei reati citati dal Titolo II, Capo I e Capo II del Codice penale (delitti contro la Pubblica Amministrazione), previsti dalla Legge n. 190/2012, possano essere commessi anche nell'ambito del D.lgs. 231/2001. In particolare:

- la nozione penalistica di **Pubblico Ufficiale** è fornita dall'**art. 357 c.p.** che così dispone: *“agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi”*;
- la nozione penalistica di **Incaricato di Pubblico Servizio** è fornita, invece, dall'**art. 358 c.p.** ai sensi del quale: *“agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”*.

Le figure del Pubblico Ufficiale e dell'Incaricato di Pubblico Servizio sono individuate, non sulla base del criterio dell'appartenenza o dipendenza da un ente pubblico, ma con riferimento alla natura dell'attività svolta in concreto dalla medesima, ovvero, rispettivamente, pubblica funzione e pubblico servizio.

In questo contesto normativo, il presente documento programmatico è finalizzato a garantire una gestione del rischio corruttivo in linea con quelle che sono le esigenze aziendali di ARIA S.p.A., allo scopo di creare all'interno della Società dei validi ed efficaci presidi ai fini della prevenzione della corruzione e del rispetto del principio di trasparenza.

4. ARIA S.p.A.

4.1 Mission

ARIA S.p.A. è una società controllata al 100% da Regione Lombardia ed operante secondo il modello dell'in-house providing. L'Azienda svolge funzioni di Centrale di Committenza a favore della Regione Lombardia, degli Enti del Sistema Regionale di cui alla legge regionale n. 30 del 27 dicembre 2006, degli Enti Locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni aventi sede nel territorio regionale; svolge funzioni di Stazione Unica Appaltante, anche in relazione all'acquisizione di forniture e servizi informatici e di connettività; svolge funzioni di Soggetto Aggregatore; gestisce e sviluppa la piattaforma regionale per l'e-Procurement; assicura lo sviluppo e la gestione del Sistema Informativo Regionale (SIR) e promuove lo sviluppo del green public procurement in Lombardia; fornisce alla Regione Lombardia il supporto strategico per l'analisi, l'elaborazione e l'utilizzo del patrimonio informativo regionale, individua soluzioni innovative nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni e ne cura la diffusione sul territorio; cura la riqualificazione, la gestione, la valorizzazione e lo sviluppo della dotazione infrastrutturale della Lombardia e dei beni mobili e immobili a questa connessi o strumentali; assicura lo sviluppo e l'attuazione delle politiche energetiche regionali e lo sviluppo dei sistemi catastali riguardanti l'efficienza energetica degli edifici, con particolare riferimento alla certificazione energetica, e il rendimento energetico degli impianti per la climatizzazione in ambito civile; promuove e valorizza il territorio lombardo e le sue destinazioni turistiche, in collegamento e relazione con tutti gli attori operanti sul territorio stesso, anche attraverso la realizzazione, lo sviluppo e la distribuzione di prodotti e servizi turistici.

4.2 La Governance

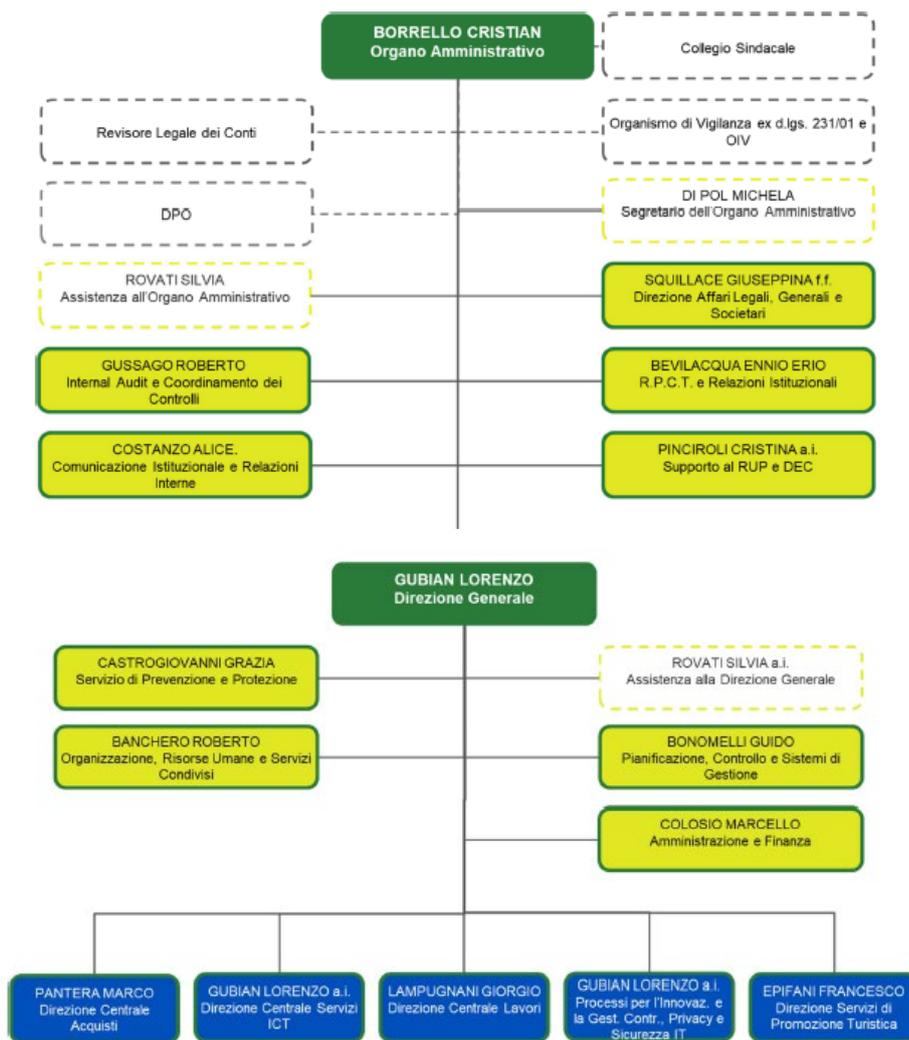
L'Assemblea dei Soci di ARIA con deliberazione del 25 marzo 2021 ha disposto il regime di amministrazione mediante organo monocratico, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 11, commi 2 e 3 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 165 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica") e dell'art. 13.1 dello Statuto societario vigente.

Con delibera dell'Assemblea Ordinaria del 30 giugno 2021 è stato nominato **Amministratore Unico** della Società il **Dott. Cristian Borrello**.

Il **Collegio Sindacale** è composto da tre Membri Effettivi e da due Sindaci Supplenti nominati dall'Assemblea dei Soci.

La Società, inoltre, è dotata di un **Direttore Generale**, designato con Delibera di Giunta Regionale.

L'**Organigramma aziendale** è riportato di seguito e aggiornato sul sito web societario, nella sezione [Società Trasparente → Organizzazione → Articolazione degli uffici](#).



(Rif: OdS - Codice Documento: 3/2023 – Rev. Documento: 3 - Data Rev: 22-09-2023)

4.3 Il Sistema di Controllo Interno

ARIA, al fine di assicurare l'adeguato controllo dei rischi aziendali (ivi inclusi i rischi di corruzione), l'efficacia ed efficienza dei processi operativi aziendali, la salvaguardia dell'integrità patrimoniale, la completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali e la conformità dei comportamenti aziendali alle leggi, ai regolamenti, alle direttive e alle procedure aziendali, si è dotata dei seguenti presidi:

- il **Codice Etico e di Comportamento**, che definisce i valori etico-sociali e le regole di comportamento a cui la Società si ispira ed a cui devono conformarsi tutti i suoi destinatari.
- il **Modello di Organizzazione e Gestione** redatto ai sensi del D.lgs. 231/2001 e i suoi Protocolli; in particolare, obiettivo del Modello è quello di rappresentare in modo organico e strutturato principi e procedure di controllo atti a prevenire, fatte salve violazioni dello stesso, la commissione dei reati richiamati dal D.lgs. 231/2001 tra cui quelli commessi a danno della Pubblica Amministrazione;

- un sistema di **procure e deleghe** in cui sono identificati ruoli, poteri e responsabilità in capo alle varie funzioni aziendali;
- le **disposizioni organizzative**, gli **ordini di servizio**;
- **Regolamenti interni**;
- **Sistema di Gestione Integrato** composto da:
 - **Sistema di Gestione per la Qualità di ARIA** - certificato ISO 9001:2015
 - **Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni** - certificato ISO/IEC 27001: 2013 - UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2017 e compliance ai criteri contenuti nelle Linee Guida: ISO/IEC 27017:2015 e ISO/IEC 27018:2019.
 - **Sistema di Gestione per la Continuità Operativa** - certificato ISO 22301:2019
 - **Sistema di Gestione dei Servizi IT** - certificato ISO/IEC 20000-1: 2018 - UNI CEI ISO/IEC 20000-1:2020

Quanto alle funzioni di supervisione e monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva applicazione dei controlli, esse coinvolgono a vario titolo l'**Organismo di Vigilanza** che ha il compito di vigilare sull'osservanza del Modello organizzativo, ovvero sull'effettività, adeguatezza, mantenimento e aggiornamento delle regole in esso prescritte, nonché il **Collegio Sindacale e Società di Revisione**, con compiti di supervisione e controllo su determinati aspetti dell'organizzazione e gestione aziendale. Inoltre, l'ambito nel quale opera la **Struttura Internal Audit** è circoscritto a quelle attività di esame e valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno, del sistema di gestione dei rischi e dei processi di governance adottati, così come strutturati e rappresentati dalla Direzione, formulando raccomandazioni e verificandone l'osservanza.

In tale contesto, il RPCT, al fine di adempiere alle proprie responsabilità si relaziona con i suddetti attori, nello specifico:

- si confronta con gli organi di controllo in merito all'efficacia del sistema del controllo interno e delle prescrizioni di cui al presente "**Piano**" ed alle eventuali necessità di miglioramento/aggiornamento identificate;
- si confronta con l'Organismo di Vigilanza in merito a flussi informativi ricevuti dal personale della Società che siano di comune interesse, per la gestione di eventuali segnalazioni ricevute relative al verificarsi di eventi rilevanti nonché al fine di verificare (periodicamente e per le aree valutate maggiormente a rischio) che le indicazioni previste dal presente "**Piano**" siano effettivamente implementate da parte della Società;
- si confronta periodicamente con la funzione responsabile dei controlli di Regione Lombardia al fine di condividere l'efficacia delle azioni e più in generale per condividere gli indirizzi e gli aggiornamenti normativi;
- supporta le funzioni interessate da maggior rischio nell'attività di miglioramento e/o aggiornamento dei Regolamenti/delle procedure aziendali rilevanti al fine di integrare le misure di prevenzione alla corruzione disciplinate nel presente "**Piano**".

5. CONTESTO

5.1 Contesto interno

ARIA, società per azioni partecipata al 100% da Regione Lombardia, si è costituita il 1° luglio 2019 dalla fusione per incorporazione di Azienda Regionale Centrale Acquisti S.p.A. e Lombardia Informatica S.p.A., il 1° luglio 2020 è avvenuta la fusione per incorporazione di Infrastrutture Lombarde S.p.A. ed il 1° luglio 2022 si è formalizzata la fusione per incorporazione di Explora S.p.A.

Le suddette fusioni sono state il completamento del percorso di razionalizzazione di 4 società a partecipazione regionale, voluto fortemente dalla Giunta Regionale per contenere e razionalizzare la spesa pubblica ma soprattutto per costruire un nuovo soggetto capace di operare con un'autentica visione di sistema.

Con questa operazione di fusione, infatti, Regione ha inteso mettere a fattor comune i punti di forza delle singole aziende, conservandone le competenze e valorizzandone le possibili sinergie.

Il risultato è un centro di competenza unificato in grado di guidare la trasformazione integrata del territorio lombardo svolgendo dunque funzioni di centrale acquisti e soggetto aggregatore della Lombardia, di digital company e volano di crescita tecnologica del Sistema Regionale Lombardo, di supporto allo sviluppo e coordinamento di progetti strategici per la realizzazione delle più importanti opere infrastrutturali della Lombardia e di promozione e valorizzazione del territorio lombardo e delle sue destinazioni turistiche.

ARIA costituisce un progetto unico nel suo genere proprio perché è la prima società in-house a cui è affidata la missione di progettare e gestire infrastrutture fisiche e digitali e contemporaneamente il ciclo degli acquisti aggregati degli Enti della Pubblica Amministrazione regionale.

La piena consapevolezza della propria mission e del suo impatto sociale sui cittadini e sul territorio comporta una costante attenzione a tutti i fattori interni ed esterni che impattano sui risultati aziendali.

È un approccio che supporta e supera al contempo l'attenzione ai risultati economici, che richiede un costante monitoraggio dei fattori interni ed esterni all'organizzazione per sfruttare le opportunità e governare con congruo anticipo eventuali criticità.

In data 29 dicembre 2023 con la firma del contratto, si è conclusa l'operazione straordinaria di cessione da parte di ARIA del 100% delle quote societarie della società Contact Center Service Design & Management S.r.l. (CCSDM), aprendo così un nuovo capitolo nella gestione dei servizi erogati dal Contact Center Regionale (CCR) e dalla Rete Regionale di Prenotazione (RRP).

Infine, nel mese di dicembre 2023 la Società ha completato il trasferimento delle proprie attività presso la Torre B Unicredit in Piazza Gae Aulenti a Milano, per consentire l'avvio dei lavori per la costruzione del "Nuovo Palazzo Sistema".

Di seguito sono riportate informazioni in merito alle Sedi di ARIA.

Sedi		
N.	Tipo	Indirizzo
1	Sede Operativa	Piazza Gae Aulenti, 3 - Milano
2	Sede Legale e operativa	Via Taramelli, 26 – Milano (MI) Via Minzoni Don Giovanni, 24 –
3	Unità Locale Operativa	Milano (MI)

5.2 Contesto Esterno

Il contrasto alla corruzione e allo spreco di risorse di denaro pubblico, si configura in tutta la sua crucialità in un delicato momento storico connotato dalla necessità di gestire ingentissimi flussi di risorse pubbliche, accosto alla relativa semplificazione delle norme sugli appalti.

La trasparenza e la pubblicità degli atti, ma soprattutto la prevenzione dei conflitti di interesse e il controllo dei momenti procedurali salienti dell'azione amministrativa, più esposti a situazioni di rischio per la legalità dell'azione amministrativa, potranno giocare un ruolo decisivo.

L'importanza del sistema di prevenzione acquista ulteriore importanza in un contesto nel quale ingenti capitali si stanno immettendo nel sistema economico-finanziario grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con il reale rischio di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata.

Proprio in considerazione dei nuovi regimi derogatori introdotti dal legislatore nelle procedure di affidamento degli appalti, anche per favorire il raggiungimento degli interventi del PNRR, la Società valorizza la trasparenza come misura cardine per assicurare un importante presidio in funzione di anticorruzione sia nella fase di aggiudicazione che di esecuzione di lavori, di servizi e forniture a presidio di garanzia, ex ante, di una effettiva competizione per l'accesso alla gara ed, ex post, di un efficace controllo sull'operato dell'aggiudicatario.

5.2.1 Gli Appalti in Regione Lombardia

Secondo quanto riportato da ANAC nel "Rapporto quadrimestrale sul mercato dei contratti pubblici" 1° quadrimestre 2023 la Lombardia risulta la regione che espleta più appalti, con un 11,6% del numero complessivo degli appalti esaminati.

Osservatorio Regionale	CIG Perf.	% CIG	Importo Complessivo (In €)	% Importo
CENTRALE	14.946	18,6%	33.004.102.268	40,7%
PIEMONTE	4.829	6,0%	2.447.022.117	3,0%
VALLE D'AOSTA	437	0,5%	228.831.837	0,3%
LOMBARDIA	9.271	11,6%	8.047.975.837	9,9%
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	1.247	1,6%	706.373.602	0,9%
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	1.373	1,7%	930.738.992	1,1%
VENETO	5.571	6,9%	2.680.261.653	3,3%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.805	2,3%	981.546.948	1,1%
LIGURIA	1.872	2,3%	2.043.115.225	2,5%
EMILIA ROMAGNA	4.074	5,1%	3.055.746.399	3,8%
TOSCANA	3.522	4,4%	2.862.898.165	3,5%
UMBRIA	1.144	1,4%	579.687.610	0,7%
MARCHE	2.184	2,7%	1.344.997.902	1,7%
LAZIO	4.615	5,8%	4.671.143.039	5,8%
ABRUZZO	2.114	2,6%	923.471.583	1,2%
MOLISE	524	0,7%	200.539.655	0,2%
CAMPANIA	5.200	6,5%	3.997.190.905	4,9%
PUGLIA	3.447	4,3%	3.211.616.879	4,0%
BASILICATA	948	1,2%	643.718.012	0,8%
CALABRIA	2.573	3,2%	874.240.720	1,1%
SICILIA	4.175	5,2%	3.153.820.519	3,9%
SARDEGNA	2.351	3,0%	1.145.423.481	1,4%
#NON CLASSIFICATO#	1.954	2,4%	3.370.026.611	4,2%
Totale	80.176	100,0%	81.004.489.959	100,0%

Fonte: ANAC

Tabella 11 - Distribuzione delle procedure di affidamento perfezionate di importo uguale o superiore a € 40.000 suddivise per Osservatorio Regionale di competenza dell'Amministrazione (Periodo: gennaio - aprile 2023)

5.2.2 Criminalità Organizzata *(Polis Lombardia - Rapporto 2023 - Attrattività e sostenibilità)*

Il trascorso biennio di pandemia ha segnato la nascita impetuosa di urgenze e bisogni sociali e materiali (in particolare nel settore della salute) generando lo sviluppo disordinato di mercati nuovi per tipologie e dimensioni, nei quali le organizzazioni mafiose hanno saputo inserirsi con abilità, registrando, secondo i principali centri investigativi del Paese, importanti successi. La crisi senza precedenti di interi comparti del commercio e del turismo prodotta dal lockdown e dalla “rivoluzione passiva” delle relazioni sociali, ha aperto varchi veloci e inaspettati in aree vitali dell’economia lombarda, tra le più vivaci a livello europeo. Aree di penetrazione, di allargamento degli interessi e della presenza mafiosa, nelle quali si vanno accumulando i segni di un possibile effetto di sostituzione dell’impresa sana, indebolita e fiaccata dagli eventi, con una tipologia di impresa assai diversa: insofferente della legalità, in grado di mobilitare proprie e opache risorse di capitali, titolare di collaudati strumenti di scoraggiamento verso la concorrenza. Non è ancora possibile stimare l’impatto combinato di pandemia e crisi economica (peraltro strettamente intrecciate) su queste aree.

Si conferma che la minaccia mafiosa in Lombardia è soprattutto legata alla sistematica avanzata della ‘ndrangheta. In tal senso anzi, alla luce dei fatti oggettivi, non appare affatto arbitrario considerare ormai la Lombardia la “seconda regione di ‘ndrangheta” d’Italia. Tra le altre criminalità mafiose si nota un ritorno, che gli inquirenti ritengono significativo, di Cosa nostra siciliana. Mentre si colgono tendenze a emulare il modello mafioso da parte di alcune organizzazioni criminali straniere.

5.2.3 Riciclaggio - Rapporto annuale UIF - Anno 2023

Le segnalazioni di operazioni sospette ricevute nel 2022, in linea con gli anni precedenti, sono per la quasi totalità riconducibili a ipotesi di riciclaggio (99,8% del totale), a fronte di un numero limitato di quelle relative al finanziamento del terrorismo, in flessione del 41,0% rispetto al 2021. Rimane residuale il numero delle SOS riconducibili al finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa, passate da 8 unità nel 2021 a 16 nel 2022. La distribuzione territoriale delle segnalazioni non registra elementi di sostanziale novità, confermando il primato della Lombardia per valore assoluto, con un’incidenza del 17,8% sul totale, seguita dal Lazio (12,4%) e dalla Campania (11,8%). In rapporto alla popolazione residente, invece, il maggior contributo in termini di collaborazione attiva proviene, nell’ordine, da Lazio, Campania e Lombardia.

Segnalazioni ricevute per regione in cui è avvenuta l'operatività segnalata					
REGIONE	2021		2022		(var. % rispetto al 2021)
	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)	
Lombardia	25.447	18,2	27.651	17,8	8,7
Lazio	17.236	12,4	19.255	12,4	11,7
Campania	15.728	11,3	18.305	11,8	16,4
Veneto	10.253	7,3	11.437	7,4	11,5
Emilia-Romagna	9.570	6,9	9.477	6,1	-1,0
Piemonte	8.295	5,9	9.001	5,8	8,5
Toscana	8.206	5,9	8.971	5,8	9,3
Sicilia	9.283	6,7	8.936	5,7	-3,7
Puglia	7.702	5,5	8.115	5,2	5,4
Calabria	3.826	2,7	4.125	2,7	7,8
Liguria	3.198	2,3	3.621	2,3	13,2
Marche	2.897	2,1	3.097	2,0	6,9
Trentino-Alto Adige	2.378	1,7	2.691	1,7	13,2
Friuli Venezia Giulia	2.264	1,6	2.426	1,6	7,2
Abruzzo	1.990	1,4	2.334	1,5	17,3
Sardegna	1.880	1,3	2.239	1,4	19,1
Umbria	1.283	0,9	1.354	0,9	5,5
Basilicata	867	0,6	900	0,6	3,8
Molise	559	0,4	603	0,4	7,9
Valle d'Aosta	245	0,2	327	0,2	33,5
Esteri	1.412	1,0	3.056	2,0	116,4
Online	5.005	3,6	7.505	4,8	50,0
Totale	139.524	100,0	155.426	100,0	11,4

La Lombardia si conferma la regione con il maggior numero di segnalazioni di operazioni sospette. In Lombardia gli operatori hanno inviato a UIF 27.651 segnalazioni di operazioni sospette (SOS) in aumento dell'8,7% rispetto al 2021. La Lombardia detiene saldamente il primato di questa classifica davanti a Lazio e Campania con rispettivamente 19.255 e 18.305 segnalazioni. Nel 2022 il dato nazionale è in crescita in quasi tutto il Paese. L'aumento complessivo è stato infatti pari all'11,4% rispetto al 2021, con le sole eccezioni di Emilia-Romagna e Sicilia.

5.2.4 La corruzione in Lombardia

La corruzione è considerata una piaga diffusa nella maggior parte dei paesi, e la forte volontà rivolta verso l'arginamento di essa risulta essere, ad oggi, una priorità importante, che ha spinto l'ONU a includere la lotta alla corruzione nell'Agenda 2030.

Negli ultimi anni l'Italia è migliorata nella classifica di Transparency International; secondo i dati del *Corruption Perception Index (CPI) 2022*³, il nostro Paese si posiziona al 41° posto su una classifica di 180 paesi. Il punteggio ottenuto dall'Italia nel 2022 è 56, tre punti in più rispetto al 2020, ma stabile rispetto a quello del 2021. L'andamento è positivo dal 2012, infatti, in dieci anni l'Italia ha scalato 30 posizioni in questa particolare graduatoria. Nonostante ciò, il fenomeno corruttivo risulta essere un problema che richiede costante attenzione da parte delle istituzioni, in ragione dei costi a cui espone le diverse economie e dell'impatto sociale che produce, incrementando la disuguaglianza e delegittimando le istituzioni.

La peculiarità del fenomeno corruttivo è da rinvenirsi nel fatto che lo stesso è difficilmente rilevabile e stimabile a livello statistico, in quanto trattandosi di un accordo criminoso tra corruttore e corrotto, rende difficile la raccolta di dati "duri", come evidenziato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. La corruzione,

³ Il CPI misura la percezione della corruzione del settore pubblico in numerosi Paesi. La misurazione viene effettuata sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per i Paesi meno corrotti. La metodologia cambia ogni anno allo scopo di incrementare l'attendibilità delle misurazioni rispetto alle realtà locali.

inoltre, è difficile da definire, poiché diversi fenomeni sono inclusi sotto questa macro-definizione. Data la sua natura multidimensionale, in letteratura si riscontra una diffusa difficoltà nel pervenire a una definizione univoca. Ad esempio, Transparency International definisce la corruzione come «*l'abuso di un potere delegato per fini privati*»; la Banca Mondiale, invece, la spiega come «*l'utilizzo illegale di risorse pubbliche per fini personali*», il Fondo monetario Internazionale, invece, come abuso di autorità o di fiducia pubblica per benefici privati. Oltre alle difficoltà definitorie, si pone un problema di tipo metodologico in quanto la natura del fenomeno rende problematica la sua stessa misurazione. La corruzione può essere misurata utilizzando il numero di denunce e/o condanne per i reati di corruzione come identificati dall'ordinamento giuridico (ANAC 2013). Tuttavia, è necessario considerare che le informazioni in merito ai reati di corruzione, pervenuti all'autorità giudiziaria, rappresentano misure parziali della reale dimensione del fenomeno. Le misure giudiziarie nella loro duplice forma, delle denunce e delle condanne, sono utilizzate per catturare una immagine sintomatica del fenomeno a livello territoriale – sia nazionale che regionale.

Per la Lombardia i numeri delle denunce pervenute alle autorità giudiziarie in riferimento a delitti di corruzione, peculato e malversazione – di differenti tipologie - raccolte da ISTAT, indicano la rottura del patto tra corruttore e corrotto e pertanto, risultano essere un dato rappresentativo della corruzione nella sua componente emersa. Negli ultimi cinque anni – dal 2017 al 2021 – si registra un tendenziale calo delle denunce, relativamente al territorio lombardo, in capo alla totalità delle fattispecie di delitto considerate (seppur si registri un incremento nel 2019, prima dell'evento pandemico). Un'attività chiave per la riduzione degli episodi di corruzione è certamente la prevenzione, che in accordo al Piano Anticorruzione ANAC (2022), contribuisce a generare valore pubblico e orientare correttamente l'azione amministrativa. In tal senso, le analisi del contesto esterno ed interno sono attività utili a calibrare le misure di prevenzione della corruzione. L'analisi del contesto fornisce all'amministrazione informazioni per l'identificazione dei rischi corruttivi in relazione all'ambiente in cui essa opera – sebbene una delle caratteristiche principali della corruzione sia proprio la sua natura occulta.

Pertanto, è possibile creare degli indicatori strumentali alla rilevazione delle situazioni meritevoli di attenzione e al monitoraggio di eventuali anomalie.

Tabella 3. Denunce per i delitti di corruzione nella regione Lombardia.

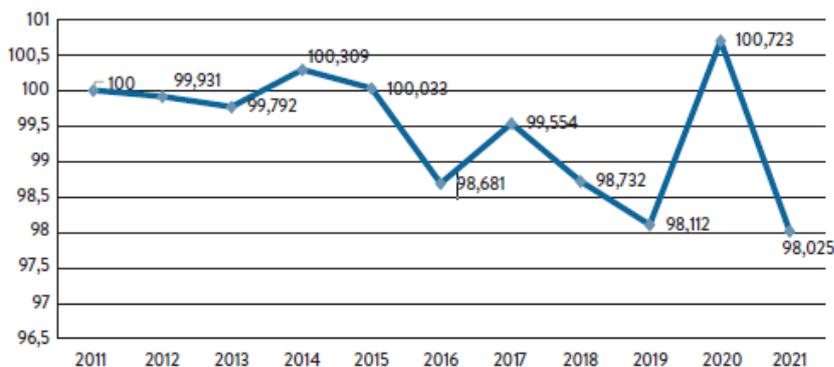
TIPO DI DELITTO	2017	2018	2019	2020	2021
Peculato	43	46	65	32	21
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	0	1	0	1	6
Malversazione di erogazioni pubbliche	1	2	0	8	7
Concussione	13	5	4	4	1
Corruzione per l'esercizio della funzione	12	0	2	1	0
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	25	8	14	9	5
Corruzione in atti giudiziari	1	0	2	2	0
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	0	0	1	1	1
Istigazione alla corruzione	22	20	21	18	14

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Istat.

Regione Lombardia si è impegnata, a tal proposito, nella costruzione di un indicatore del rischio di corruzione del contesto esterno a partire dall'esame di tre aree (Criminalità, Economia e mercato del lavoro

e Demografia e società) strettamente connesse al territorio di riferimento nel tentativo di identificare la presenza di possibili fenomeni corruttivi. L'esplorazione di queste aree di rischio avviene grazie all'ausilio di indicatori di rischio, ovvero misure che segnalano una possibile esposizione ad una determinata tipologia di rischio con lo scopo di identificare delle anomalie, delle *red flags*. In presenza di queste ultime – seppur non ci sia evidenza chiara e provata di atti corruttivi commessi da specifici individui – è possibile individuare degli spazi d'azione all'interno dei quali questi atti potrebbero essere commessi. Al fine di effettuare un'analisi della possibile esposizione a fenomeni corruttivi sono stati raccolti, per tutte le regioni italiane, i dati per diversi indicatori elementari afferenti alle aree di rischio identificate: Criminalità, Economia e mercato del lavoro e Demografia e società dal 2011 al 2021. L'indice calcolato rileva per la regione Lombardia un andamento decrescente dell'indicatore composito negli anni dal 2011 al 2019, mentre per l'anno 2020 si è registrato un aumento significativo; nel 2021, invece, si rileva un rinnovato andamento decrescente. Il rischio di corruzione legato al contesto esterno della Lombardia è, quindi, diminuito nel corso del 2021.

Figura 3. Valori dell'indicatore composito di rischio corruzione per il contesto esterno della Regione Lombardia (2011-2021).



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia.

La Lombardia si posiziona sempre al 19° e 18° posto nella classifica delle venti regioni come valore dell'indicatore composito; dunque, registra il rischio di corruzione tra i più bassi. I valori dell'indicatore composito della Lombardia si dimostrano tendenzialmente bassi durante tutto il periodo oggetto di analisi (2011-2021) rispetto alle altre regioni e alla media nazionale. Tali risultati, dunque, rivelano una prospettiva favorevole nella riduzione del rischio corruttivo e un incentivo nella prosecuzione delle attività di prevenzione e controllo svolte dalla Regione in capo a tale fenomeno.

5.2.4 Esigenze e Aspettative delle Parti interessate

Di seguito si riportano le Parti Interessate e le relative esigenze/aspettative e i risultati della valutazione di rilevanza condotta in merito a fattori interni del contesto dell'organizzazione così come richiamati nel Manuale del Sistema di Gestione Integrato della Società in vigore.

Parti interessate e relative esigenze e aspettative:

Parti interessate rilevanti	Esigenze e aspettative rilevanti	
Regione Lombardia	Razionalizzare la spesa attraverso l'aggregazione e ottimizzazione dei fabbisogni degli Enti del Sistema Regionale. Migliorare la qualità della vita dei Cittadini e la competitività delle Imprese Lombarde attraverso l'utilizzo di sistemi ICT garantendo gli aspetti relativi alla sicurezza delle Informazioni e il rispetto di costi e tempi concordati. Realizzare e riorganizzare le strutture ospedaliere, di conservare e rinnovare il patrimonio immobiliare di Regione Lombardia, realizzare strade regionali e nazionali, efficientare la gestione energetica finalizzata all'uso razionale dell'energia. Rispetto delle Direttive per i soggetti del Sistema Regionale.	
Enti Regionali (ASST, ATS, Enti locali...), MMG, PLS...	Servizi sempre disponibili. Informazioni non manomesse o alterate da persone non autorizzate, riservatezza delle informazioni. Gestione delle procedure di acquisto in raccordo e coordinamento con la Regione Lombardia e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per i seguenti ambiti (Farmaceutica, Servizi e Forniture, Beni e Servizi ICT e Tecnologia Sanitaria); Gestione delle strutture ospedaliere, del patrimonio immobiliare di Regione Lombardia, delle autostrade regionali e nazionali, delle fonti energetiche. Ripristino dei servizi critici nel rispetto dei requisiti definiti	
Cittadini	Servizi sempre disponibili, Informazioni non manomesse o alterate da persone non autorizzate, riservatezza delle informazioni. Gestione delle strutture ospedaliere, del patrimonio immobiliare di Regione Lombardia, delle autostrade regionali e nazionali, delle fonti energetiche. Ripristino dei servizi critici nel rispetto dei requisiti definiti.	
Direzione Aziendale	Soddisfazione dei Clienti (RL, enti,...) attraverso l'erogazione di servizi affidabili che rispettano la compliance Normativa e gli SLA richiesti dai Clienti.	
Fornitori	Presenza di regole definite che permettano di: • rispettare i criteri definiti in termini di riservatezza, integrità, disponibilità delle informazioni; • garantire il rispetto dei requisiti di ripristino per i servizi critici; • operare nei termini e condizioni contrattuali pattuiti. Rispetto accordi contrattuali in termini di pagamento	
Personale	Disporre delle risorse e del know how necessari al raggiungimento degli obiettivi definiti. Adeguate supporto legale Formazione Strumenti informatici che consentano di operare con modalità snelle e controllate. Allineamento tra compiti, mansioni, responsabilità e carichi di lavoro Assumere sempre comportamenti integerrimi	<p>Dirigenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - buon ambiente di lavoro - produttività <p>Dipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - buon ambiente di lavoro - sicurezza occupazionale
Autorità e organi di controllo	Garantire la conformità alle normative specifiche e dare evidenze della loro applicazione.	<p>Amministratore Unico</p> <p>Collegio sindacale</p> <p>ARAC</p> <p>Strutture di Audit di RL</p> <p>Organismo di Vigilanza</p> <p>Organo di revisione amministrativa e contabile</p> <p>Autorità Garante della Privacy</p> <p>Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)</p> <p>Agenzia Cybersecurity nazionale (ACN)</p> <p>Agenzia Nazionale Anti Corruzione)</p>
Enti di Certificazione	Rispetto dei Regolamenti	
Gruppi di pressione (sindacati, associazioni di categoria)	Sindacati: Tutela dei lavoratori Associazioni di categoria: Tutela dell'azienda e rispetto dei regolamenti	
Soggetti finanziatori (UE)	Utilizzo dei fondi secondo i regolamenti previsti	
Locatore	Rispetto delle condizioni contrattuali e regolamenti interni condominiali	
Coinquilini	Rispetto del regolamento condominiale	

Legenda:

Parti Interessate Esterne
Parti Interessate Interne (di ARIA)

In verde evidenziate le modifiche rispetto al 2023

Fattori Interni/Esterni rilevanti:

Fattori interni rilevanti	Fattori esterni rilevanti
<p><u>Fattori relativi alla Governance:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Politiche aziendali, obiettivi e strategie • Cultura, valori e codice etico • Descrizione dei processi primari e di supporto • Risk based approach • High Level Structure (Sistema Integrato di più norme) • Adozione Best Practice ITIL- e paradigma DevSecOps <p><u>Fattori relativi alla struttura organizzativa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ruoli e responsabilità • Performance organizzativa • Performance individuale • Sistemi premianti • Smartworking • La comunicazione interna 	<p><u>Fattori relativi al contesto di mercato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rapporti con Regione Lombardia (cliente) • Rapporti con gli Enti del Sistema Regionale • Rapporti con i Fornitori e Terze Parti coinvolte nella "Supply Chain" • Certificazioni dei Fornitori • Convenzioni CONSIP / altri soggetti aggregatori • Rapporti con gli Utenti finali • Relazioni con i portatori di interessi esterni, loro percezioni e valori • Crescita di prodotti / servizi / tecnologie a minore impatto ambientale • Nuove strategie "green" • Evoluzione dell'offering • Rapporti con il locatore e coinquilini <p><u>Fattori relativi al contesto normativo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamenti/Emanazioni di Leggi e decreti europei, nazionali e regionali (a titolo esemplificativo: Diritto Sanitario, Trasformazione Digitale, D.Lgs.81/08, GDPR, D.Lgs. 231/01, ecc) • Aggiornamenti/Emanazioni di Normative relativa agli appalti pubblici • Revisioni/Pubblicazioni di Normative UNI ISO IEC EN • Standard di riferimento cloud (ISO/IEC 27017, 27018) • Requisiti relativi al Polo Strategico Nazionale • Pubblicazioni di Linee Guida IT dell'Agenzia per l'Italia Digitale • Decreto Direttoriale 20610_2023 <p><u>Fattori relativi al contesto ambientale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiente come elemento di competitività • Utilizzo di risorse sostenibili • Impatto dei rifiuti tecnologici (impronta ambientale) • Fenomeni naturali e ambientali <p><u>Fattori relativi al contesto socio - politico:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Emergenze Sanitarie • Cambio di indirizzo politico a livello regionale • Rapporti con le organizzazioni sindacali • Cambiamenti dello stile di vita • Attenzione globale su specifici temi (climate change, energie rinnovabili, biodiversità) <p><u>Fattori relativi al contesto tecnologico:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Nuove Tecnologie • Disponibilità ed effettiva accessibilità di risorse • Tecnologiche rilevanti • Cyber Risk <p><u>Fattori relativi al contesto economico, finanziario e assicurativo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di prodotti finanziari e/o di investimento "verdi" • Sviluppo di nuovi prodotti assicurativi sul rischio ambientale • Opportunità di finanziamento dell'innovazione tecnologica

In verde evidenziate le modifiche rispetto al 2023

6. SOGGETTI E RUOLI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Nel presente capitolo, si descrivono i compiti, le funzioni e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione.

Il successo dell'azione di prevenzione della corruzione è frutto di un'azione coordinata capace di coinvolgere sia gli organi di indirizzo politico che l'organizzazione aziendale nel suo insieme.

La definizione delle specifiche competenze di seguito elencate e dettagliate ha il significato di favorire e richiamare la collaborazione e la piena corresponsabilità di tutti soggetti che concorrono alla programmazione ed attuazione, per quanto di competenza, nell'azione complessiva di prevenzione e contrasto della corruzione. La responsabilità in capo al RPCT non esclude che tutti i Dirigenti, Referenti e dipendenti mantengano il proprio livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Al fine di garantire efficacia nell'azione preventiva, l'attività del RPCT deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione della Società.

Collaborano all'elaborazione della gestione del rischio (mappatura dei processi, valutazione e trattamento del rischio, monitoraggio) tutti i Referenti RPCT e con il supporto di tutti i dirigenti della Società.

In qualità di documento programmatico della Società, in ordine agli adempimenti da attuare per contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi, il presente "**Piano**" è adottato dall'Organo Amministrativo, pubblicato sul sito web di ARIA nella sezione "*Società Trasparente*" e comunicato agli organi di controllo interno, ai Referenti, ai dipendenti, ai collaboratori e al Socio Unico Regione Lombardia.

I destinatari del PTPCT

Destinatari del PTPCT, intesi come i soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:

- i membri degli Organi Sociali (Amministratore Unico/Organo Amministrativo e Collegio Sindacale);
- l'Organismo di Vigilanza (anche nella sua veste di "facente funzioni" di OIV);
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- Struttura di supporto al RPCT;
- I Referenti per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- Il Direttore Generale;
- il Responsabile Protezione dei Dati e la Struttura Supporto Normativo Protezione Dati Personali;
- Il Responsabile della Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi;
- Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA);
- Il Responsabile per la Transizione Digitale;
- Il Responsabile Unico di Progetto;
- i Direttori per la Struttura di competenza e i Dirigenti;
- i Dipendenti;
- i Collaboratori, i Consulenti e i Fornitori.

Si riporta nel seguito la sintesi dei compiti di carattere generale assegnati ai soggetti aziendali principalmente coinvolti nella realizzazione della prevenzione della corruzione.

– **Amministratore Unico/Organo amministrativo**

- nomina il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- approva gli obiettivi strategici ed approva il PTPCT elaborato dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano finalizzati direttamente o indirettamente alla prevenzione della corruzione.

– **Organismo di Vigilanza**

Il D.Lgs. 231/2001, recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”*, in vigore dal 4 luglio 2001, ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa derivante da reato, ed in particolare dalla commissione o tentata commissione di determinate fattispecie di reato nell'interesse o a vantaggio degli enti stessi.

Tale normativa non si limita a sancire la responsabilità delle società in caso di reato ed a comminare sanzioni ma - con l'intento di incentivare l'attività di prevenzione - stabilisce che l'azienda possa non essere ritenuta responsabile qualora dimostri di aver adottato validi strumenti organizzativi ed efficaci misure di prevenzione e controllo, attraverso l'adozione dei c.d. "Modelli di Organizzazione e Gestione" (detti Modelli 231 o MOG).

L'adozione di tali modelli, in base al D.Lgs. 231/2001, è quindi una facoltà, tuttavia Regione Lombardia ha richiesto alle proprie società in house (Direttive 2008) di dotarsene.

La Società, dal 2003, dispone di un Modello di Organizzazione e Gestione e di un Codice Etico ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001, affidando le funzioni di vigilanza sulla loro attuazione ad un organo collegiale interno, l'Organismo di Vigilanza (OdV), dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Il Codice Etico ha preso la denominazione di *“Codice Etico e di Comportamento”* con la revisione del 2019. L'Organismo di Vigilanza collabora nell'azione di monitoraggio e controllo dell'attuazione del Codice Etico e di Comportamento.

– **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

Per il quadro normativo, occorre riferirsi alla L. 190/2012 e, in particolare, all'art. 1, co. 7, ove si prevede che l'organo di indirizzo individui il RPCT, di norma, tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

Il D.Lgs. n. 97/2016 ha introdotto significative modifiche in generale evidenziando il rafforzamento dei poteri del RPCT attraverso il riconoscimento di poteri interlocutori e di controllo nei confronti di tutta la Società, dove tutti i soggetti coinvolti diventano responsabili della corretta attuazione delle misure di prevenzione.

L'Allegato 3 del PNA 2022 (confermato dal PNA 2023) definisce i principi generali sul ruolo e le funzioni del RPCT.

ANAC nel suddetto Allegato 3 (PNA) ribadisce che *“La nomina del RPCT deve avvenire nel rispetto di specifici criteri e requisiti soggettivi di indipendenza e autonomia”* e richiama principi e indirizzi di carattere generale utili ad orientare le amministrazioni nelle decisioni da assumere per addivenire ad una corretta individuazione del RPCT.

Al RPCT deve essere garantita una posizione di indipendenza ed autonomia dall'Organo di vertice disponendo opportune modifiche organizzative nell'atto di nomina.

Il RPCT svolge l'attività in modo autonomo e risponde direttamente all'Organo Amministrativo, cui rende periodiche informative.

Considerato il delicato compito assegnatogli, il decreto prevede che al RPCT siano garantiti:

- lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento anche dopo la nomina;
- un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

Al fine di garantire il corretto svolgimento del ruolo assegnato, devono essere garantiti al RPCT obblighi informativi da parte di tutta la struttura organizzativa, già in fase di formazione del **“Piano”** e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate, dovere di collaborazione da parte di tutti i dipendenti che se non osservato può essere sanzionato disciplinarmente.

Ferma restando la disponibilità, per il tramite dell'OdV, di informazioni di interesse comune fornite nell'ambito dei flussi informativi definiti nel Modello Organizzativo e Gestione ex D.Lgs. 231/2001, il RPCT riceve comunicazione dal Responsabile della Struttura Organizzativa di riferimento, al verificarsi dei seguenti eventi:

- notizia formale di avvio di procedimento penale per fatti di natura corruttiva;
- avvio di procedimento disciplinare interno per fatti di natura corruttiva.

Inoltre, il RPCT ha titolo ad acquisire/richiedere ulteriori flussi informativi con riferimento alle informazioni necessarie e/o utili per lo svolgimento di una sistematica e organizzata attività di verifica.

Tutti i destinatari sono tenuti a segnalare la commissione dei reati o comunque comportamenti in generale non in linea con le regole di comportamento adottate dalla Società.

In ARIA S.p.A. il soggetto destinatario delle segnalazioni Whistleblowing è esclusivamente il RPCT al quale possono essere inviate le segnalazioni secondo le modalità previste dal documento aziendale *“Linee Guida per la Gestione delle Segnalazioni di illecito e Misure a Tutela del Segnalante (Whistleblower)”*.

In termini di responsabilità, a fronte dei compiti attribuiti, la L. 190/2012 prevede (artt. 12 e 14) anche consistenti responsabilità in capo al RPCT.

In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D. lgs. 231/2001 e il PTPCT, le funzioni del RPCT si svolgono in coordinamento con quelle dell'OdV, nominato ai sensi del citato decreto legislativo, a cui il RPCT trasmette la relazione annuale nell'ottica di una efficace sinergia tra le funzioni di controllo.

Tuttavia, è escluso che il RPCT possa ricoprire anche il ruolo di componente o Presidente dell'OdV (Delibera ANAC n.1134/2017).

Il RPCT può essere revocato solo per giusta causa; rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati provvedimenti penali per condotte di natura corruttiva.

In sintesi, i compiti attribuiti al RPCT sono schematizzabili come di seguito:

- a) predisporre il sistema di prevenzione della corruzione della Società e verifica la tenuta complessiva di tale sistema al fine di contenere fenomeni di cattiva amministrazione;
- b) assume l'iniziativa affinché l'Organo di governo adotti, entro i termini di legge, il Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e provvede alla relativa pubblicazione sul sito istituzionale;
- c) vigila sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel PTPCT;
- d) provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- e) segnala all'organo di governo e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- f) indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare e alla Direzione Generale i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- g) individua il personale da inserire nei programmi di formazione dei dipendenti chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione;
- h) segue specifici corsi di formazione in ordine a programmi e strumenti da utilizzare per la prevenzione e tematiche settoriali;
- i) svolge le funzioni a questi assegnate ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 33/2013 (Responsabile per la Trasparenza);
- j) pubblica, ogni anno, nel sito *web* della Società la Relazione Annuale recante i risultati dell'attività;
- k) riferisce con cadenza almeno semestrale, all'organo di governo o comunque quando questo lo richieda.

Al verificarsi di fatti straordinari che incidono (o potrebbero incidere) sulla corretta gestione della Società, il RPCT trasmette specifica informazione all'Organo Amministrativo e, ove del caso, all'Organismo di Vigilanza, segnalando le azioni e gli atti urgenti intrapresi o quelli che si ritiene debbano essere adottati.

Inoltre, il **RPCT**:

- partecipa al processo di individuazione dei referenti di ogni Struttura che collaborano nella prevenzione della corruzione e della trasparenza che garantiscono piena attuazione del PTPCT;
- garantisce l'aderenza e la legittimità degli atti alla normativa vigente in tema di Anticorruzione, Trasparenza e Antiriciclaggio;
- sviluppa strumenti e modelli di controllo per il presidio del processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi.

Imparzialità soggettiva dei dipendenti

- cura - anche attraverso le disposizioni del Piano - che nella Società siano rispettate le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi come disciplinato dal D. Lgs. n. 39/2013 e dalla Delibera ANAC n. 833/2016;
- formula, ai sensi dell'art. 15 comma 1 D.Lgs 39/2013, la contestazione all'interessato in caso di esistenza/insorgenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità;
- segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013 all'ANAC, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla L. n. 215/2001, nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, D. Lgs. n. 39/2013);
- svolge funzione di controllo, in base alla Legge 190/2012 che ha modificato l'art. 53 del D.Lgs 165/2001 inserendo il comma 16 ter, che dispone: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri."* (cd. *Pantouflage*).

Whistleblowing

- svolge un ruolo di primo piano nella gestione delle segnalazioni in materia di whistleblowing essendo peraltro l'unico soggetto destinatario della segnalazione, al solo RPCT è consentito l'accesso ai dati personali del segnalante;
- oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute" da ritenersi obbligatoria⁴;
- qualora nella fase istruttoria dovesse emergere che la segnalazione abbia rilevanza ai fini del D. Lgs. 231/2001, il RPCT provvede a informare per competenza l'Organismo di Vigilanza (OdV) avendo cura di tutelare la riservatezza dell'identità del segnalante, recependone gli esiti delle valutazioni.

Codice Etico e di Comportamento:

- collabora con l'OdV ai fini del monitoraggio sulla attuazione e della conoscenza del Codice Etico e di Comportamento.

Accesso civico

- Il RPCT è destinatario delle istanze di **accesso civico "semplice"** finalizzate a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati previsti normativamente. Sussistendone i presupposti, **entro il termine di 30 giorni**, avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i

⁴ Fonte: ANAC PNA 2022 (allegato 3)

L'onere di istruttoria, che la legge assegna al RPCT, si sostanzia, ad avviso dell'Autorità, nel compiere una prima imparziale deliberazione sulla sussistenza (c.d. *fumus*) di quanto rappresentato nella segnalazione, in coerenza con il dato normativo che si riferisce ad una attività "di verifica e di analisi". Resta fermo, in linea con le indicazioni già fornite nella delibera n. 840/2018, che non spetta al RPCT svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione né accertare responsabilità individuali.

documenti richiesti e di comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il relativo collegamento ipertestuale. Il RPCT segnala all'ufficio di disciplina, all'Organo amministrativo e all'OIV i casi in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui sia stata riscontrata la mancata pubblicazione.

- Con riferimento all'**accesso civico generalizzato**, il RPCT **riceve e tratta le richieste di riesame** in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta. La decisione deve intervenire, con provvedimento motivato, **entro il termine di 20 giorni**. Laddove l'accesso generalizzato sia stato negato o differito per motivi attinenti la protezione dei dati personali, il RPCT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

– **Struttura di supporto al RPCT**

- Il RPCT si avvale di una struttura di supporto composta da una risorsa con funzioni specialistiche e una risorsa di staff.

– **I Referenti per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**

Sono i **Referenti** di primo livello per l'attuazione del Piano relativamente a ciascuna Struttura della società aggiornati con Determina dell'Amministratore Unico n. 29 del 24 maggio 2023 e svolgono un ruolo di raccordo fra il RPCT e i servizi della loro funzione, in particolare:

- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione ed a controllarne il rispetto da parte di dipendenti cui sono preposti;
- provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti disciplinari o penali per condotte di natura corruttiva;
- vigilare sull'applicazione del Codice Etico e di Comportamento e verificare le ipotesi di violazione ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- svolgere attività informativa nei confronti del RPCT relazionando periodicamente sullo stato di attuazione del PTPCT;
- segnalare al RPCT ogni situazione di conflitto di interesse anche potenziale;
- garantire il corretto e puntuale flusso informativo finalizzato alla pubblicazione degli obblighi previsti dal D.lgs. 33/2013.

Inoltre, ai sensi del Regolamento aziendale per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (ARIA-SG-REG#06) i Referenti:

- sono tenuti allo svolgimento di una prima istruttoria sulle situazioni sospette ad essi segnalate dai dipendenti della rispettiva Struttura nonché alla trasmissione al Gestore di tutte le informazioni rilevanti ai fini della valutazione delle situazioni sospette.

I Referenti nominati appartengono alle seguenti strutture organizzative:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI RIFERIMENTO DEI REFERENTI NOMINATI CON DETERMINA DELL'AMMINISTRATORE UNICO N. 29 – 24/05/2023
Direzione Affari Legali, Generali e Societari
Comunicazione Istituzionale e Relazioni Interne
Organizzazione Risorse Umane e Servizi Condivisi
Pianificazione Controllo e Sistemi di Gestione
Amministrazione e Finanza
Direzione Centrale Acquisti
Direzione Centrale Lavori
Direzione Servizi Promozione Turistica
Direzione Centrale Servizi ICT:
Centrale Operations e Infrastrutture Tecnologiche Trasversali
Comunicazione Digitale
Digital Information Hub
Servizi per il Welfare
Servizi per la Pubblica Amministrazione
Processi per l'Innovazione e la Gestione dei Contratti, Privacy e Sicurezza IT
Analisi dei Fabbisogni, Progettazione Gare ed Esecuzione Contratti
Supporto Normativo Protezione dei Dati Personali
Governo della Sicurezza delle Informazioni
Programmazione, Coordinamento e Monitoraggio dell'Offerta e PMO

– **Il Direttore Generale**

La Direzione Generale riporta all'Organo Amministrativo e assicura la realizzazione del piano industriale secondo indirizzi e politiche definite dall'Amministratore Unico.

Il Direttore Generale garantisce l'applicazione delle scelte operate dall'Amministratore Unico, coordinando le attività delle strutture al suo riporto al fine del mantenimento dei livelli, della qualità, dell'efficacia, della competitività dei servizi resi e della loro adesione ai principi e alle disposizioni di prevenzione della corruzione e trasparenza.

– **Il Responsabile Protezione dei Dati e la Struttura Supporto Normativo Protezione Dati Personali**

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) e la Struttura Supporto Normativo Protezione Dati Personali hanno il compito di facilitare l'osservanza delle disposizioni del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD) e di segnalare al RPCT eventuali non conformità in materia di privacy relativamente ai dati pubblicati nella sezione Società Trasparente del sito web aziendale.

– **Il Responsabile della Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi**

Communa le sanzioni disciplinari ai dipendenti in seguito a formale contestazione di fatti e/o atti a loro

addebitabili e ne dà evidenza al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, nonché all'Organismo di Vigilanza.

– **Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)**

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) è incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

- Il soggetto identificato da ARIA S.p.A. è la dott.ssa Cristina Pincioli.

– **Il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD)**

Il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) è il dirigente all'interno della società che garantisce operativamente la trasformazione digitale, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.

- Il Responsabile nominato da ARIA S.p.A. è l'Ing. Lorenzo Gubian.

– **Il Responsabile Unico di Progetto (RUP)**

- Il Responsabile Unico di Progetto (RUP) è una figura centrale nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, chiamata a vigilare sullo svolgimento delle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione di ciascuna procedura soggetta al codice dei contratti pubblici. Il RUP è dunque il principale soggetto coinvolto nei processi delle singole fasi dell'appalto nelle quali possono presentarsi situazioni di rischio corruttivo a pregiudizio del corretto e imparziale svolgimento dell'azione amministrativa.
- Il RUP collabora e si coordina con il RPCT.

– **I Direttori per la Struttura di competenza e i Dirigenti**

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT;
- partecipano al processo di individuazione e di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e di Comportamento;
- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- collaborano con il RPCT al fine di garantire l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza;
- trasmettono alle rispettive strutture di appartenenza le indicazioni ricevute dal RPCT.

– **I Dipendenti**

- partecipano al processo di individuazione e di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Codice Etico e di Comportamento e nel PTPCT attuandone le indicazioni previste;
- segnalano possibili situazioni di illecito di cui possano venire a conoscenza al proprio superiore, nonché eventuali violazioni al PTPCT.

– **I Collaboratori, i Consulenti e i Fornitori**

- osservano le misure contenute nel Codice Etico e di Comportamento, nel PTPCT e nel Modello 231, limitatamente a quanto espressamente previsto nel contratto;
- segnalano possibili situazioni di illecito di cui sono a conoscenza.

– **Rapporti tra il RPCT e Organismo di Vigilanza**

L'Organismo di Vigilanza, nominato ex D.lgs. 231/2001, e il RPCT, nominato ai sensi della L. n. 190/2012, sono due soggetti autonomi e distinti che agiscono in base alle rispettive normative di riferimento.

Ciò premesso e salvaguardate le rispettive prerogative di autonomia e indipendenza, anche al fine di creare sinergie, l'OdV ed il RPCT effettuano riunioni periodiche per condividere informazioni utili alle rispettive attività e per coordinarsi e svolgere congiuntamente attività che ricadano sotto la competenza di entrambi, quali ad esempio lo svolgimento di verifiche o la gestione di segnalazioni di illeciti.

Inoltre, il RPCT quale unico soggetto che all'interno della Società può ricevere le segnalazioni di "whistleblowing", secondo le modalità previste dal documento aziendale "*Linee Guida per la Gestione delle Segnalazioni di illecito e Misure a Tutela del Segnalante (Whistleblower)*" informa l'OdV delle segnalazioni aventi rilevanza ai fini del D. Lgs. 231/2001.

Il sistema di controllo interno previsto dal modello di organizzazione di cui al d.lgs. n. 231/2001 si coordina con quello per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla L. n. 190/2012, così come il coordinamento tra le funzioni del RPCT e quelle degli altri organismi di controllo (ANAC PNA 2023)

Fermi restando i compiti e le responsabilità attribuiti al RPCT già descritti nei precedenti paragrafi, occorre considerare che tutti i dipendenti di ARIA S.p.A. mantengono il proprio livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti e sono tenuti a collaborare con il RPCT alla realizzazione delle azioni finalizzate alla prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno di ciascuna funzione di appartenenza.

7. OBIETTIVI DEL PIANO 2024 – 2026

La Società ARIA S.p.A., secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e a norma dell'art.1 comma 8, della Legge 190/2012 e dell'art.41, D.lgs. n.97/2016 - presta particolare attenzione all'individuazione degli "obiettivi strategici" in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, poiché costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico – gestionale aziendale e del PTPCT, nella logica di un'effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione di un sistema di prevenzione.

Per l'anno **2024** si indicano i seguenti **obiettivi strategici**.

Misure di Prevenzione della Corruzione

- a) Monitoraggio misure di prevenzione sulla base del **Risk Assessment** ai sensi della L.190/2012.
- b) Monitoraggio sistema dei controlli misure **P.N.R.R.** nelle procedure di gara per l'aggiudicazione degli appalti.
- c) Miglioramento atti di indirizzo per prevenzione e gestione eventuale **conflitto di interesse all'atto del conferimento degli incarichi**.
- d) Potenziamento attività di coordinamento della **strategia di prevenzione della corruzione e prevenzione del riciclaggio** anche attraverso lo studio di indicatori di rischio.

Trasparenza

- a) **Maggiore trasparenza** in tutte le **procedure** che prevedono finanziamenti tramite fondi **P.N.R.R.**
- b) Monitoraggio continuo del corretto adempimento degli **obblighi di pubblicazione** previsti dalla normativa vigente con un focus in merito agli atti, informazioni e dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici.
- c) **Garantire**, ai sensi del D.Lgs. 36/2023, il corretto **assolvimento degli obblighi di pubblicazione** in materia di contratti pubblici attraverso la comunicazione tempestiva alla Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici (**BDNCP**).
- d) Monitoraggio continuo dell'attuazione delle **Linee guida Trasparenza e Tracciabilità (T&T)**.

Interventi Formativi

- a) Attività formativa periodica in materia di **Trasparenza, Prevenzione della Corruzione**.
- b) Rafforzamento competenze in materia di **Antiriciclaggio**.
- c) **Attività di formazione** per RUP e DEC in relazione agli **adempimenti normativi connessi al P.N.R.R.**, con particolare attenzione ai risvolti operativi di controllo, e del **nuovo Codice dei Contratti** (d.lgs. n. 36/2023).

8. GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

8.1 Valutazione del Rischio

Nel corso del 2022 la Società ha approvato l'aggiornamento del MOG 231 adottando una metodologia di Risk Assessment che tiene in considerazione le peculiarità dei due framework normativi D.Lgs 231/2001 e L. 190/2012.

Nel Risk Assessment L. 190/2012 sono state pertanto definite, in accordo con la metodologia indicata da ANAC nel PNA 2019 e nel relativo allegato "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*", le seguenti voci:

AREA DI RISCHIO:	sono da intendersi dei raggruppamenti omogenei di processi e attività sensibili. Inoltre, è stato precisato se la singola area di rischio è, in base alla definizione presente nel PNA 2019, " <i>comune obbligatoria</i> " o " <i>specificata</i> ". Quelle <i>comuni obbligatorie</i> sono applicabili a tutte le società/amministrazioni (es. acquisizione e gestione del personale) Quelle <i>specifiche</i> riguardano la Società e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte (es. "Rapporti con il Socio Unico per la definizione della politica e della strategia aziendale"). Più in dettaglio, le aree di rischio <i>comuni obbligatorie</i> sono state descritte partendo dalle aree di rischio individuate nell'ambito del PNA2019 (come meglio richiamate nella tabella che segue), mentre quelle <i>specifiche</i> sono proprie del business della Società
PROCESSO ORGANIZZATIVO:	sono da intendersi quelle sequenze di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno alla Società e che sono definiti nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato della Società
ATTIVITÀ SENSIBILE:	sono da intendersi le singole attività interne al processo organizzativo che possono costituire occasione di commissione di reato ovvero di <i>mala gestio</i>
FASI:	sono da intendersi i singoli elementi descrittivi delle singole attività aziendali

Gli **INDICATORI DI RISCHIO** sono da intendersi assegnati alla singola attività sensibile, rientrante in una area di rischio, in uno o più processi organizzativi e suddivisa ulteriormente in fasi.

GRADO DI RISCHIOSITÀ	è da considerarsi come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto: Rischio= Probabilità x Impatto.
PROBABILITÀ	Probabilità che si verifichi uno specifico evento reato è stata valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute alla Società, notizie di stampa), che di natura

	<p>soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni illecite, nonché degli strumenti in loro possesso.</p> <p>La valutazione di sintesi della probabilità di accadimento di un evento reato è rappresentata attraverso una scala crescente su 5 valori: bassa, sufficiente, media, alta, molto alta.</p>
IMPATTO	<p>È stato valutato calcolando le conseguenze che l'evento reato produrrebbe:</p> <p>a) sulla Società in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.;</p> <p>b) sugli stakeholder individuati (Regione Lombardia, Ministeri, Interni, utenti, Fornitori, Enti pubblici competenti, etc.), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di reato.</p> <p>La valutazione di sintesi dell'impatto dell'accadimento di un evento reato è rappresentata attraverso una scala crescente su 5 valori: bassa, sufficiente, media, alta, molto alta.</p>

Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello del grado di rischiosità, si è ritenuto opportuno privilegiare un'analisi di tipo quantitativo, procedendo alla misurazione dei criteri illustrati in precedenza per ciascuna attività in scope e prevedendo l'attribuzione di punteggi.

I reati mappati comprendono le fattispecie ritenute rilevanti e realizzabili nell'ambito dell'attività aziendale.

GRADO DI RISCHIOSITÀ						
PROBABILITÀ						
IMPATTO		Bassa	Sufficiente	Media	Alta	Molto alta
	Molto alta	5	10	15	20	25
	Alta	4	8	12	16	20
	Media	3	6	9	12	15
	Sufficiente	2	4	6	8	10
	Bassa	1	2	3	5	5

Il prodotto derivante dai fattori Impatto e Probabilità ha avuto come possibile esito **4 Valori di Rischiosità**:

da 1 a 3	BASSO
da 4 a 6	SUFFICIENTE
da 8 a 12	MEDIO
da 15 a 25	ALTO

RISCHIO FINALE	<p>In accordo con la metodologia indicata da ANAC nel PNA 2019, è stato attribuito sulla base di una valutazione complessiva del Sistema di Controllo Interno che ha tenuto conto anche del Grado di Rischiosità espresso. In particolare, è stata condotta una macroanalisi dei presidi di controllo interni con lo scopo di valutare l'esistenza e la formalizzazione dei presidi di controllo per la prevenzione di comportamenti illeciti, tramite la lettura dei documenti della Società (tra cui le procedure del Sistema di Gestione Integrato) e le informazioni ottenute nel corso delle interviste con i principali referenti.</p> <p>Alla luce di ciò, si è ritenuto opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate motivazioni.</p>
-----------------------	---

RISCHIO FINALE				
SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO				
RISCHIOSITA' GRADO DI		ADEGUATO	PARZIALMENTE ADEGUATO	NON ADEGUATO
	ALTO	Sufficiente	Medio	Alto
	MEDIO	Basso	Medio	Medio
	SUFFICIENTE	Basso	Medio	Medio
	BASSO	Basso	Basso	Basso

Il Risk Assessment risulta pertanto declinato come segue:

- Aree di rischio
- ID
- Processi organizzativi
- Attività sensibile
- Principali fasi
- Strutture aziendali coinvolte
- Stakeholder
- Reato ipotizzabile nell'ambito dell'attività sensibile
- Evento a rischio-reato e modalità di commissione dello stesso nell'ambito dell'attività sensibile
- Interesse/vantaggio ente
- Probabilità
- Impatto
- Grado di rischio
- Misure generali
- Misure specifiche
- Rischio Finale

Per quanto concerne la mappatura dei processi di Privacy e Sicurezza delle Informazioni e Sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/08) si rimanda ai relativi documenti aziendali.

Si rappresenta che la società nel corso del 2024 ha avviato le attività relative allo studio di fattibilità per l'implementazione di un sistema di Enterprise Risk Management per ARIA S.p.A. Dall'esito del suddetto studio, che terrà necessariamente conto del consolidato assetto organizzativo, il RPCT valuterà l'aggiornamento del Risk Assessment ai sensi della L.190/2012.

Allegato B - REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Allegato C - RISK ASSESSMENT L. 190/2012 (aggiornamento marzo 2022)

8.2 Trattamento del Rischio

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi

Le **misure generali** intervengono in maniera trasversale sull'intera Società e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le **misure specifiche** agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici.

Le **misure specifiche** sono state individuate tenendo conto:

- Il grado di rischiosità emerso dal Risk Assessment L.190/2012;
- la necessità di integrare le misure e/o i controlli specifici preesistenti sul rischio individuato e sul quale si intende adottare ulteriori misure di prevenzione della corruzione;
- della capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio;
- della sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- dell'adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione e alla sua evoluzione;

Ai fini della verifica sull'attuazione delle misure, viene garantito un monitoraggio complessivo annuale e un'attività continuativa di verifica e assistenza alle funzioni competenti nell'attuazione.

8.3 Monitoraggio azioni 2023 – Misure Generali

La programmazione delle misure di prevenzione viene definita nel “Piano Azioni Misure Generali” relativo all’anno di riferimento, presente all’interno del “Cruscotto di Controllo” predisposto e adottato dal RPCT e che per ciascuna misura di prevenzione, identifica le azioni da attuare, i tempi, i soggetti responsabili e lo stato di attuazione.

Il “Cruscotto di Controllo” viene altresì utilizzato per la registrazione ed il monitoraggio delle azioni.

Di seguito si rappresenta la sintesi degli esiti del monitoraggio delle azioni programmate per il 2023.

Esiti Monitoraggio Misure Generali Anno 2023

PAR. PTPCT 2023-2025	ATTIVITA'/FASE	INDICATORE DI ATTUAZIONE	AZIONI 2023	
9.1	A	Valutazione Integrazione del processo relativo a Iniziative di promozione turistica.	Aggiornamento Risk Assessment L.190/2012	COMPLETATA
9.1	A	Monitoraggio azioni programmate	N° azioni monitorate su totale azioni programmate	COMPLETATA
9.1	B	Attività di vigilanza del Codice Etico e di Comportamento	Vigilanza (Flussi informativi)	COMPLETATA
9.1	C	Acquisizione della dichiarazione dei soggetti coinvolti nelle principali fasi della procedura di affidamento nelle quali possono annidarsi situazioni di rischio corruttivo	Al momento del conferimento dell'incarico	COMPLETATA
9.1	C	Trasmissione dei casi di astensione	Avvenuta trasmissione	COMPLETATA
9.1	C	Monitoraggio dei casi di conflitto di interessi	Completata Archiviazione	COMPLETATA
9.1	D	Verifica delle autorizzazioni rilasciate per lo svolgimento di attività extra-aziendali nel rispetto dei criteri previsti nel Codice Etico e di Comportamento Aziendale	n° di autorizzazioni rilasciate nel rispetto dei criteri definiti dal Codice Etico e di Comportamento sul n° totale di autorizzazioni campionate	COMPLETATA
9.1	D	Verifica delle richieste di autorizzazione non concesse	n° di autorizzazioni non concesse sul n° totale delle autorizzazioni rilasciate	COMPLETATA
9.1	D	Elaborazione di Atto di regolazione interna sull'autorizzazione delle attività extra-aziendali svolte dal personale dipendente	Regolamento	COMPLETATA
9.1	E	Aggiornamento Regolamento sulla Rotazione Ordinaria del Personale emesso in data 19/06/2020	Regolamento	COMPLETATA
9.1	E	Emissione Programma Triennale di Rotazione	Piano Triennale di Rotazione	COMPLETATA
9.1	F	Inserimento specifico richiamo negli avvisi di selezione del Personale delle prescrizioni previste nell'art.53 c.16 ter del D.Lgs 165/2001	Pubblicazione Avvisi completi di prescrizione	COMPLETATA
9.1	F	Inserimento specifico richiamo nelle Lettere di Assunzione del Personale delle prescrizioni previste nell'art.53 c.16 ter del D.Lgs 165/2001	Emissione Lettere di Assunzione complete di prescrizione	COMPLETATA
9.1	F	Acquisizione informativa sul Pantouflage da parte dei dipendenti (dirigenti e non) che cessano dal rapporto di servizio	Acquisizione informativa	COMPLETATA
9.1	G	Aggiornamento del sistema software di gestione delle segnalazioni per recepire i contenuti della Direttiva Europea del 17/12/2021	Rilascio nuovo sistema di gestione software	COMPLETATA
9.1	G	Attività formativa e divulgativa	Illustrazione del sistema informativo e delle misure adottate per assicurare l'anonimato del segnalante	COMPLETATA
9.1	G	Predisposizione Valutazione di Impatto sulla valutazione dei dati relativa ai procedimenti di Whistleblowing (DPIA)	adeguamento normativo	COMPLETATA
9.1	H	Applicazione Patto d'Integrità in materia di contratti pubblici di Regione Lombardia	Inserimento in tutte le procedure di affidamento e in tutti i contratti	COMPLETATA
9.1	I	<u>Inconferibilità:</u> Acquisizione delle dichiarazioni dal personale dirigenziale e amministrativo di vertice e controlli di veridicità	Al momento del conferimento dell'incarico	COMPLETATA

9.1	I	<u>Incompatibilità:</u> Acquisizione delle dichiarazioni dal personale dirigenziale e amministrativo di vertice e controlli di veridicità	Annuale	COMPLETATA
9.1	I	Controlli di veridicità delle dichiarazioni acquisite	Verifica a campione dell'applicazione della misura e della veridicità delle dichiarazioni	COMPLETATA
9.1	J	<u>Commissioni Giudicatrici:</u> Accertamento dell'assenza di precedenti penali - art. 35 bis, comma 1, lett. a), b) e c) D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165	dichiarazioni sostitutive di certificazione	COMPLETATA
9.1	J	<u>Incarichi Dirigenziali</u> Attività di controllo dell'assenza di precedenti penali - art. 35 bis, comma 1, lett. a), b) e c) D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165	Dichiarazioni sostitutive di certificazione	COMPLETATA
10.2	J	Attività di controllo dell'assenza di precedenti penali - art. 35 bis, comma 1, lett. a), b) e c) D.lgs. 30 marzo 2001, n. 166	Controllo a campione	COMPLETATA
10.2	K	Formazione Specialistica facoltativa	Test di apprendimento per i partecipanti	COMPLETATA
10.2	K	Formazione Specialistica struttura RPCT	Test di apprendimento per i partecipanti	COMPLETATA
10.2	L	Definizione dei contenuti della Giornata della Trasparenza e condivisione con RL e SIREG	Definizione agenda e materiale di supporto	COMPLETATA
10.2	L	Giornata della Trasparenza 2023	- Relazione sulla Giornata della Trasparenza pubblicata sul sito web della Società - Materiale documentale dei workshop	COMPLETATA
9.1	M	Erogazione Eventi formativi	Test di apprendimento per i partecipanti	COMPLETATA
9.1	M	Verifiche relative alla efficacia dei presidi adottati al fine di mitigare e gestire i rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo	Controllo a campione delle attività disciplinate dalle disposizioni aziendali (Regolamento e Procedura)	COMPLETATA
10.2	A	Assicurare la tempestiva pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare (nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge, dalla delibera ANAC n. 1310/2016 e dal presente Piano), secondo le modalità indicate dal Regolamento Aziendale	Pubblicazione	COMPLETATA
10.2	A	Verifica della correttezza delle pubblicazioni nel Sezione Trasparenza e attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione entro i termini prescritti da ANAC	Relazione	COMPLETATA
10.2	A	Aggiornamento Elenco degli obblighi previsti per la sottosezione Bandi di Gara e Contratti (Allegato 9 ANAC PNA 2022)	Recepimento delibera specifica ANAC	COMPLETATA
10.2	A	Facilitare la ricerca delle procedure che prevedono finanziamenti con fondi PNRR	Intervento informatico	COMPLETATA
10.2	B	Gestione e controllo delle istanze di accesso civico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013	Corretta qualificazione delle istanze di accesso e alimentazione puntuale del registro accessi	COMPLETATA
10.2	C	Attività di sensibilizzazione rivolta alle strutture interessate dal caricamento dei contratti all'interno della piattaforma T&T (Trasparenza e Tracciabilità) in adempimento a quanto previsto dalla DGR n. XI/5408 del 25/10/2021	Specifiche azione di comunicazione interna	COMPLETATA
10.2	C	Monitoraggio caricamento dei contratti all'interno della piattaforma T&T (Trasparenza e Tracciabilità) in adempimento a quanto previsto dalla DGR n. XI/5408 del 25/10/2021	Reportistica prodotta dalla piattaforma	COMPLETATA
10.2	A	Attività di compliance normativa in tema di privacy	Compliance normativa in tema di privacy relativamente alla documentazione pubblicata relativamente ai Titolari di incarichi politici, di Amministrazione, di Direzione o di Governo e del Direttore Generale	COMPLETATA
9.1	B	Attività di vigilanza del Codice Etico e di Comportamento	Vigilanza (Relazione semestrale)	COMPLETATA
9.1	G	Aggiornamento della procedura di gestione delle segnalazioni per recepire il D.Lgs 24/2023	Emissione Linee guida	COMPLETATA

10.2	A	Progettazione di un sistema per la semplificazione dei flussi informativi relativi alla pubblicazione degli atti relativi alla fase esecutiva in adempimento alle prescrizioni del PNA e alla normativa in materia di protezione dei dati.	Sistema Informativo	IN CORSO
9.1	C	Richiamo nell'atto di conferimento dell'incarico dell'insussistenza dei conflitti di interessi da parte del soggetto designato/nominato	Richiamo specifico nell'Atto di conferimento	RINVIATA

Legenda bordi:

AZIONI PROGRAMMATE

AZIONI EXTRA PROGRAMMAZIONE

AZIONI IN CORSO

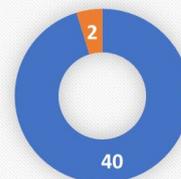
AZIONI RINVIATE

MISURE GENERALI
Numero Totale Azioni 2023



■ N. Azioni Programmate per l'anno 2023 ■ N. Azioni non programmate

MISURE GENERALI
Numero Totale Azioni Completate 2023



■ N. Azioni Completate ■ N. Azioni rinviate o in corso

8.4 Monitoraggio azioni 2023 – Misure Specifiche

Di seguito si rappresenta la sintesi degli esiti del monitoraggio delle azioni programmate per il 2023.

Esiti Monitoraggio Misure Specifiche Anno 2023

AREE DI RISCHIO PNA INDICATA NEL RISK ASSESSMENT	Rif. Risk Ass	AREA DI RISCHIO		TIPOLOGIA MISURA SPECIFICA	MISURA SPECIFICA	AZIONI 2023
		MACRO	Dettaglio			
specifica	A1	ALTRE AREE DI RISCHIO	Rapporti Istituzionali	Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Adeguate forme di tracciabilità e documentazione in conformità alle prescrizioni vigenti	COMPLETATA
specifica	B2	ALTRE AREE DI RISCHIO	Rapporti con il Socio	Regolamentazione	Documentazione giustificativa delle attività svolte finalizzata al riconoscimento del contributo di funzionamento	COMPLETATA
obbligatoria	C1	CONTRATTI PUBBLICI	Programmazione	Regolamentazione	Rispetto livelli approvativi relativi agli atti della programmazione di lavori, servizi e forniture	COMPLETATA
obbligatoria	C3	CONTRATTI PUBBLICI	Programmazione	Disciplina conflitto di interessi	Verifica della presenza delle dichiarazioni rese all'atto della nomina RUP in merito alle situazioni di conflitto di interessi	COMPLETATA
obbligatoria	C3	CONTRATTI PUBBLICI	Selezione del contraente	Disciplina conflitto di interessi	Nomina Commissioni di gara - Verifica della presenza delle dichiarazioni rese da parte dei commissari in merito alle situazioni di conflitto di interessi	COMPLETATA
obbligatoria	C3	CONTRATTI PUBBLICI	Selezione del contraente	Controllo	Atti di Gara - Verifica della presenza della clausola di esclusione prevista dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001 n. 165	COMPLETATA
obbligatoria	C3	CONTRATTI PUBBLICI	Verifica dell'aggiudicazione e stipula contratto	Controllo	Presenza nei contratti della corretta clausola di accettazione del Codice Etico e di Comportamento aziendale e delle prescrizioni del PTPCT	COMPLETATA
obbligatoria	C4	CONTRATTI PUBBLICI	Rendicontazione	Controllo	Implementazione della piattaforma Open Data in relazione al monitoraggio dell'erosione delle convenzioni	COMPLETATA
obbligatoria	C3	CONTRATTI PUBBLICI	Esecuzione	Trasparenza	Inserimento clausola T&T (Trasparenza e Tracciabilità) in tutte le procedure di gara e nei contratti dal 1° gennaio 2022	COMPLETATA
obbligatoria	C-F	CONTRATTI PUBBLICI	Esecuzione	Formazione	Formazione specialistica Nuovo codice dei contratti rivolta al personale che opera in ambito appalti	COMPLETATA

obbligatoria	C5	CONTRATTI PUBBLICI	Esecuzione	Controllo	Varianti in corso d'opera - Possibile ricorso a variazioni contrattuali in assenza dei vincoli imposti dalla normativa, con il rischio di comportamenti corruttivi per far conseguire all'impresa maggiori guadagni	COMPLETATA
obbligatoria	F2	CONTRATTI PUBBLICI	Progettazione della gara	Controllo	PNRR: Monitoraggio inserimento prescrizioni normative specifiche	COMPLETATA
obbligatoria	F4	CONTRATTI PUBBLICI	Progettazione della gara	Disciplina conflitto di interessi	Verifica della presenza delle dichiarazioni rese all'atto della nomina DL in merito alle situazioni di conflitto di interessi	COMPLETATA
specificata	H2	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SCHEDA GIURIDICA CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO IMMEDIATO (ES. EROGAZIONI DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, ETC.)		Trasparenza	Iniziative di promozione turistica - Valutazione impatto nuovo rischio	COMPLETATA
obbligatoria	M1	INCARICHI E NOMINE		Controllo	verifica della presenza negli avvisi di selezione del Personale delle prescrizioni previste nell'art.53 c.16 ter del D.Lgs 165/2001 (Pantouflage)	COMPLETATA
obbligatoria	M1	INCARICHI E NOMINE		Disciplina conflitto di interessi	Commissioni per la selezione - Verifica della presenza delle dichiarazioni rese da parte dei commissari in merito alle situazioni di conflitto di interessi	COMPLETATA
obbligatoria	M1	INCARICHI E NOMINE		Disciplina conflitto di interessi	Incompatibilità: controlli di veridicità delle dichiarazioni rilasciate dal personale dirigenziale e amministrativo di vertice	COMPLETATA



9. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le misure di seguito indicate sono state individuate da ARIA S.p.A., quali misure adatte a ridurre il rischio corruzione. In particolare:

- A. Mappatura dei rischi dei processi aziendali e delle relative misure di mitigazione adottate dalla società;
- B. Codice Etico e di Comportamento;
- C. Misura di disciplina del conflitto d'interessi: obblighi di comunicazione e di astensione;
- D. Autorizzazioni allo svolgimento di attività extra-aziendali;
- E. Rotazione del personale;
- F. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*Pantouflage*);
- G. *Whistleblowing* - gestione di segnalazioni di illeciti e misure a tutela del segnalante;
- H. Patti d'integrità;
- I. Inconferibilità di incarichi dirigenziali e incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;
- J. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali;
- K. Formazione;
- L. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile;
- M. Antiriciclaggio.

9.1 Misure di prevenzione obbligatorie di carattere generale e Piano Azioni

A. Mappatura dei rischi dei processi aziendali e delle relative misure di mitigazione adottate dalla società

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Mappatura dei rischi dei processi aziendali e delle relative misure di mitigazione adottate dalla società	ATTUATO	Armonizzazione rischi post fusione e integrazione nuovi criteri di valutazione ANAC TEMPI: 2022	Aggiornamento Risk Assessment L.190/2012	Approvazione da parte dell'Organo Amministrativo e Pubblicazione sulla intranet aziendale	RPCT
	ATTUATO	Valutazione Integrazione del processo relativo a Iniziative di promozione turistica. TEMPI: 2022	Aggiornamento Risk Assessment L.190/2012	Approvazione da parte dell'Organo Amministrativo e Pubblicazione sulla intranet aziendale	RPCT Referente RPCT per la Direzione Servizi per la Promozione Turistica
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Monitoraggio azioni programmate TEMPI: Annuale	N° azioni monitorate su totale azioni programmate	80% delle Azioni programmate	RPCT
	DA ATTUARE	Implementazione di un sistema di Enterprise Risk Management TEMPI: 2024	Aggiornamento analisi dei rischi L. 190/2012	Studio di Fattibilità	IA RPCT

B. Codice Etico e di Comportamento

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Codice Etico e di Comportamento	ATTUATO	FASE I: Revisione del Codice Etico e di Comportamento Aziendale prevedendo l'inserimento e la regolamentazione dell'istituto della rotazione straordinaria. La revisione recepirà inoltre gli aggiornamenti legati ed emersi nel periodo emergenziale. TEMPI: 2022	Approvazione da parte dell'Organo Amministrativo	Pubblicazione sul sito web aziendale	RPCT
	ATTUATO	FASE II: Attività di divulgazione del Codice Etico e di Comportamento aggiornato TEMPI: 2022	N° dipendenti informati rispetto al N° dipendenti in servizio	Diffusione al 100% del personale	OdV RPCT
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Attività di vigilanza del Codice Etico e di Comportamento TEMPI: Annuale	Vigilanza - Rendicontazione semestrale al RPCT in ordine all'assenza o alle eventuali violazioni rilevate.	Flussi informativi	RPCT OdV Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi
	DA ATTUARE	Aggiornamento Codice Etico e di Comportamento TEMPI: 2024	Evidenza modifiche apportate	Emissione Codice Etico e di Comportamento aggiornato e divulgazione (interna/esterna)	OdV RPCT

Tra le misure di prevenzione della corruzione, i codici di comportamento rivestono nella strategia delineata dalla L. n. 190/2012 un ruolo importante, costituendo – in via complementare rispetto al PTPCT - lo strumento che più di altri si presta a disciplinare le condotte del personale orientandole alla miglior cura dell'interesse pubblico.

Il Codice Etico e di Comportamento aziendale esprime quindi i generali doveri etici a cui sono tenuti ad uniformarsi tutti i destinatari e i principi comportamentali a cui gli stessi devono attenersi, costituendo in tal modo strumento di definizione e di sviluppo volto alla disciplina di tutti i comportamenti soggetti a responsabilità individuale.

Sia i nuovi assunti che i nuovi collaboratori devono sottoscrivere la presa visione del Codice Etico e di Comportamento al momento della stipula del contratto. Il documento è messo a disposizione di tutti, in quanto pubblicato sul sito web societario e sulla intranet aziendale.

C. Misura di disciplina del conflitto d'interessi: obblighi di comunicazione e di astensione

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Misura di disciplina del conflitto d'interessi: obblighi di comunicazione e di astensione	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Acquisizione della dichiarazione sul conflitto di interessi da parte del personale Dirigente o Responsabile di struttura TEMPI: al verificarsi	Acquisizione, all'atto del conferimento dell'incarico o di assunzione, della dichiarazione	100%	ORUSC
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Richiamo nell'atto di conferimento dell'incarico dell'insussistenza dei conflitti di interessi da parte di personale Dirigente o Responsabile di struttura TEMPI: al verificarsi	Corretto richiamo normativo nell'atto di conferimento dell'incarico o di assunzione	100%	ORUSC
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Controlli sui conflitti di interessi delle dichiarazioni rese da parte Dirigenti e Responsabili di struttura all'atto del conferimento dell'incarico o di assunzione TEMPI: continuo	Svolgimento di controlli di veridicità ai sensi del DPR n. 445/2000	100%	ORUSC
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Casi di astensione incarichi TEMPI: al verificarsi	Comunicazione tempestiva al Dirigente/Apicale gerarchicamente superiore	Valutazione sussistenza potenziale conflitto interessi	DG ORUSC RPCT
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Monitoraggio dei casi di conflitto di interessi TEMPI: continuo	Archiviazione	100%	RPCT
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Acquisizione della dichiarazione dei soggetti coinvolti nelle principali fasi della procedura di affidamento nelle quali possono annidarsi situazioni di rischio corruttivo. TEMPI: al verificarsi	Acquisizione della dichiarazione firmata digitalmente con marca temporale e protocollazione della stessa	100%	RUP

La Legge n. 190/2012 prevede un sistema di tutela anticipata e questa si realizza anche attraverso l'individuazione e la gestione del fenomeno del conflitto d'interessi.

Tra gli interessi pubblici affidati ad un soggetto che opera all'interno di una pubblica amministrazione (o società in controllo pubblico) vi è quello del rispetto del principio di imparzialità.

Anche la situazione di pericolo, cioè dell'agire in conflitto, danneggia di per sé l'interesse pubblico. Operare in conflitto significa agire in presenza di una situazione relativa a questa fattispecie e pertanto sorge l'obbligo di informare la Società e di astenersi da tale comportamento (si vedano in merito le disposizioni contenute nel

Codice Etico e di Comportamento della Società, par. 4.6 Comunicazione conflitto di interessi e obbligo di astensione).

L'introduzione nell'ordinamento giuridico di una disciplina del conflitto di interessi dei dipendenti pubblici si colloca in un percorso di progressiva valorizzazione del principio di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa in attuazione dell'art. 97 della Costituzione (art. 6-bis della L. n. 241 del 1990, aggiunto dalla L. n. 190 del 2012, e artt. 6, 7 e 13 del D.P.R. n. 62/2013).

Alle fonti normative in materia di **conflitto di interessi** già citate si aggiunge l'art. 16⁵ del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (c.d. Codice dei contratti pubblici).

Vista la rilevanza degli interessi coinvolti nel settore degli appalti pubblici, area considerata fra le più esposte a rischio di fenomeni corruttivi, l'ANAC, ha dedicato un approfondimento sul tema attraverso le Linee guida n. 15 del 2019 (delibera n. 494 del 5 giugno 2019 recante «*Linee guida per l'individuazione e la gestione dei conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici*»), con l'obiettivo di agevolare le stazioni appaltanti nell'attività di individuazione, prevenzione e risoluzione dei conflitti di interessi nelle procedure di gara favorendo la standardizzazione dei comportamenti e la diffusione delle buone pratiche, e avendo a mente l'esigenza di evitare oneri eccessivi per le amministrazioni e i soggetti chiamati a operare nelle procedure di affidamento di contratti pubblici. Inoltre, ANAC nel PNA 2022 e confermato nell'aggiornamento PNA 2023, ha ulteriormente dettagliato le fattispecie di soggetti che potrebbero trovarsi in situazioni di conflitto di interessi rispetto ad una specifica procedura di gara.

Il RPCT rappresenta un utile supporto per il RUP nella valutazione circa la sussistenza di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto (cfr. ANAC PNA 2022).

Sanzioni

La violazione delle norme in materia di conflitto di interessi è causa di illegittimità degli atti e per i soggetti legati all'Amministrazione da un rapporto di lavoro subordinato è fonte di responsabilità disciplinare (art. 16 del D.P.R. n. 62/2013).

Infine, si rappresenta che nel corso degli anni la Società, su impulso del RPCT, ha intrapreso attraverso diverse iniziative un percorso di sensibilizzazione e formazione specifica rispetto al tema del conflitto di interessi.

⁵1. Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.

2. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.

3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.

4. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati.

D. Autorizzazioni allo svolgimento di attività extra-aziendali

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Autorizzazioni allo svolgimento di attività extra-aziendali	ATTUATO	Elaborazione di Atto di regolazione interna sull'autorizzazione delle attività extra-aziendali svolte dal personale dipendente TEMPI: 2023	Regolamento	Divulgazione a tutto il personale dipendente	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Verifica delle autorizzazioni rilasciate per lo svolgimento di attività extra-aziendali nel rispetto dei criteri previsti dal Codice Etico e di Comportamento Aziendale TEMPI: Annuale	n° di autorizzazioni rilasciate nel rispetto dei criteri definiti dal Codice Etico e di Comportamento sul n° totale di autorizzazioni campionate	Monitoraggio: 100% del campione selezionato n. di autorizzazioni verificate e rilevate non conformi rispetto al n. totale di autorizzazioni	RPCT - Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Verifica delle richieste di autorizzazione non concesse TEMPI: Annuale	n° di autorizzazioni non concesse sul n° totale delle autorizzazioni rilasciate	Monitoraggio: 100% del campione selezionato	RPCT

ARIA S.p.A., in coerenza con quanto già previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2013 e successivi aggiornamenti, ha introdotto nel proprio PTPCT **misure tese ad evitare conflitti di interesse** nello svolgimento di incarichi extra-aziendali da parte di dipendenti/dirigenti, secondo quanto previsto dall'**art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001** rubricato *"Inconferibilità, cumulo di impieghi e incarichi"*.

In particolare, l'art. 53, co. 5, del D.Lgs. n. 165/2001 precisa che *"l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente"*.

Il co. 7 dello stesso articolo, invece, dispone che i dipendenti *"non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi"*.

Si auspica che l'entrata in vigore del Regolamento aziendale *"Regolamento degli incarichi e delle attività extra-aziendali svolte dal personale dipendente"*, che definisce tipologie, tempi e modi per il rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di attività extra-aziendali, migliori il processo di valutazione rendendolo più trasparente.

E. Rotazione del personale

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Rotazione ordinaria del personale	ATTUATO	Aggiornamento Regolamento sulla Rotazione Ordinaria del Personale emesso in data 19/06/2020 TEMPI: 2023	Regolamento	Approvazione Organo Amministrativo	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi Direttore Generale Organo Amministrativo
	ATTUATA MISURA ALTERNATIVA	Emissione Programma Triennale di Rotazione TEMPI: 2023	Piano Triennale di Rotazione	Approvazione Organo Amministrativo	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi Direttore Generale Organo Amministrativo
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Mappatura del personale Dirigente/Responsabile apicale TEMPI: Annuale	Superamento termine temporale di permanenza nella responsabilità secondo quanto previsto nel Regolamento aziendale	Valutazione Adozione Piano di Rotazione / Applicazione misura alternativa	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi Direttore Generale Organo Amministrativo
	DA ATTUARE	Monitoraggio effettiva applicazione del Piano di Rotazione e invio al RPCT TEMPI: 2025-2026	Attuazione Piano di Rotazione	Report annuale	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi

Rotazione ordinaria

La rotazione del personale, quale misura organizzativa preventiva, è finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione ordinaria degli affari della società, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. Rappresenta un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione del lavoratore. In tale ottica va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale. Così come sottolineato anche da ANAC, la rotazione non si applica nel caso in cui lo spostamento dei dipendenti comporti la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico e può essere attuata anche solo per alcune categorie di dipendenti. Pertanto, il sistema di rotazione del personale deve essere attuato compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa. In questo modo si evita la sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.

Il contesto operativo della Società, caratterizzato dalla presenza di ruoli con forti connotazioni di competenza tecnica in diversi domini applicativi e tecnologici, delle impattanti evoluzioni organizzative a seguito delle diverse fusioni avvenute nell'ultimo triennio, nonché in un contesto di non crescita degli organici (per lo meno

di personale con contratti a tempo indeterminato) non consente l'adozione di meccanismi di rotazione del personale, secondo le indicazioni normative, senza compromettere l'efficacia del funzionamento della Società. Si ritiene, pertanto, di dover applicare, in combinazione o in alternativa alla rotazione, misure in grado di distinguere le competenze (cd. "segregazione delle funzioni") attribuendo a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

Regolamento aziendale sulla Rotazione del Personale approvato dall'Amministratore Unico con delibera n. 59 del 27 dicembre 2023.

Rotazione straordinaria

Ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, la Società – per il personale dirigenziale – procederà con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico ispirandosi al combinato disposto dell'art.16 comma 1, lett.I quater e dell'art.55 ter comma 1 del D.lgs. 165/2001. Per il personale non dirigenziale, la Società procederà all'assegnazione ad altro servizio sempre ispirandosi ai sensi del citato art.16 comma 1, lett.I quater.

Si rimanda all'ALLEGATO A del presente Piano per la consultazione dei reati penali.

F. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage)

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage)	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Inserimento specifico richiamo negli avvisi di selezione del Personale delle prescrizioni previste nell'art.53 c.16 ter del D.Lgs 165/2001 TEMPI: al verificarsi	Pubblicazione Avvisi completi di prescrizione	100%	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Inserimento specifico richiamo nelle Lettere di Assunzione del Personale delle prescrizioni previste nell'art.53 c.16 ter del D.Lgs 165/2001 TEMPI: al verificarsi	Emissione Lettere di Assunzione complete di prescrizione	100%	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Acquisizione informativa sul Pantouflage da parte dei dipendenti (dirigenti e non) che cessano dal rapporto di servizio TEMPI: al verificarsi	Acquisizione informativa	Un mese prima della cessazione del rapporto di lavoro	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi

ARIA S.p.A., nell'ambito delle procedure di gara, inserisce nella *lex specialis* di gara, tra le condizioni ostative alla partecipazione, il divieto di cui all' art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001.

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il **divieto** per i **dipendenti** che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, **nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione** svolta attraverso i medesimi poteri.

La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente che, facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione, potrebbe precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione.

Seguendo gli indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, la norma prevede, in caso di violazione del divieto, specifiche **conseguenze sanzionatorie** nei confronti sia dell'atto che dei soggetti. Difatti, i **contratti di lavoro conclusi** e gli **incarichi conferiti** in violazione del divieto sono nulli, mentre i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto **non possono contrattare con la**

pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti.

L'esercizio dei poteri autoritativi e negoziali costituisce **presupposto** per l'applicazione delle conseguenze sanzionatorie. Rientrano in tale ambito, ad esempio, **i dirigenti, i responsabili che esercitano funzioni apicali** o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno della Società (orientamento ANAC n. 2 del 4 febbraio 2015).

Si è ritenuto, inoltre, che il rischio di preconstituirsì situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al **dipendente** che ha comunque avuto il **potere di incidere in maniera determinante sulla decisione** oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio, attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (PNA 2019). Pertanto, il divieto di *pantouflage* si applica **non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.**

G. Whistleblowing - Gestione di segnalazioni di illeciti e misure a tutela del segnalante

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Whistleblowing – Gestione di segnalazioni di illeciti e misure a tutela del segnalante	ATTUATO	Aggiornamento del sistema <i>software</i> di gestione delle segnalazioni per recepire i contenuti della Direttiva Europea del 17/12/2021 TEMPI: 2023-2024	Rilascio nuovo sistema di gestione <i>software</i>	Entrata a regime del <i>software</i>	Referente Direzione Centrale ICT
	ATTUATO	Predisposizione Valutazione di Impatto sulla valutazione dei dati relativa ai procedimenti di Whistleblowing (DPIA) TEMPI: 2023	Adeguamento normativo	Emissione DPIA	Supporto Normativo Protezione dei Dati Personali RPCT
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Attività formativa e divulgativa TEMPI: Annuale	Illustrazione del sistema informativo e delle misure adottate per assicurare l'anonimato del segnalante	Divulgazione a tutti gli interessati	RPCT
	DA ATTUARE	Aggiornamento Linee Guida per la Gestione delle Segnalazioni di Illecito e Misure a Tutela del Segnalante (Whistleblower) TEMPI: 2024	Valutazione e aggiornamento <i>Linee guida</i> emesse in data 27 luglio 2023 a seguito del primo periodo di applicazione	Relazione di conferma <i>Linee Guida</i> in vigore o predisposizione linee guida aggiornate per completamento iter di approvazione	RPCT

In attuazione della **Direttiva (UE) 2019/1937**, è stato emanato il **d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023** riguardante *“la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”*. Il decreto è entrato in vigore il 30 marzo 2023 e le disposizioni ivi previste hanno effetto a partire dal 15 luglio 2023. La Società in data 27 luglio 2023 ha emesso le **“Linee Guida per la Gestione delle Segnalazioni di Illecito e Misure a Tutela del Segnalante (Whistleblower)”**.

Per agevolare l'utilizzo di questo importante strumento di contrasto e di prevenzione di illeciti, ARIA S.p.A. ha messo a disposizione differenti modalità di invio delle segnalazioni:

1. Piattaforma informatica crittografata (assolutamente raccomandata in via prioritaria)
2. Servizio Postale Ordinario.
3. Orale mediante incontro diretto con il RPCT.

Il soggetto destinatario della segnalazione è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT)

Il RPCT ha provveduto a divulgare a tutto il personale dipendente le novità introdotte dal D.Lgs n. 24 del 10 marzo 2023 nonché le modalità operative contenute nelle suddette linee guida. Inoltre, nel mese di dicembre 2023 la tematica è stata oggetto di specifico corso di formazione rivolto a tutto il personale.

H. Patti d'integrità

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Patti d'integrità	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Applicazione Patto d'Integrità in materia di contratti pubblici di Regione Lombardia TEMPI: al verificarsi	Inserimento in tutte le procedure di affidamento e in tutti i contratti	100%	Direzione Centrale Acquisti Direzione Centrale Lavori Analisi dei Fabbisogni, Progettazione Gare ed Esecuzione Contratti

Visto l'art. 1 co.17 della Legge n. 190/2012 che prevede espressamente la possibilità di introdurre negli avvisi, bandi di gara e lettere di invito clausole di rispetto della legalità la cui inosservanza può essere sanzionata con l'esclusione dalla gara.

Vista la D.G.R. del 4 maggio 2017 n. X/6546 "Disciplina del controllo analogo di Regione Lombardia sulle società partecipate in modo totalitario di cui all'Allegato A1".

Considerato che il Patto di Integrità è un accordo tra la stazione appaltante e i soggetti partecipanti alle gare, che si vincolano al mantenimento di condotte improntate ai principi di trasparenza e legalità.

ARIA S.p.A. adotta il Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali deliberato dalla Giunta regionale della Lombardia con **D.G.R. del 17 giugno 2019 n. X/1751**.

Il Patto di integrità, che costituisce parte integrante dei contratti stipulati da ARIA S.p.A. e la cui espressa accettazione da parte dell'operatore economico costituisce condizione per l'ammissione a tutte le procedure di affidamento di contratti pubblici di importo anche inferiore a 40.000 euro nonché per l'iscrizione all'elenco fornitori telematico, è finalizzato ad ampliare il contenuto degli obblighi a cui è tenuto il concorrente, vincolando lo stesso a tenere un comportamento leale, corretto e trasparente.

In particolare, in linea con le Linee Guida n. 15/2019 dell'ANAC, il Patto di Integrità obbliga il concorrente a rendere una dichiarazione sostitutiva concernente l'eventuale sussistenza di conflitti di interessi anche potenziali rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di aggiudicazione o nella fase esecutiva, e a comunicare qualsiasi conflitto di interessi sopravvenuto.

Il Patto obbliga anche la stazione appaltante al rispetto dei principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché all'attivazione dei procedimenti disciplinari nei confronti del personale intervenuto nel procedimento di affidamento e nell'esecuzione del contratto in caso di violazione degli obblighi comportamentali e, in particolare, dell'art. 14 del D.P.R. n. 16.04.2013, n. 62.

La violazione del Patto da parte dell'operatore economico comporta l'esclusione dalla procedura di affidamento e l'escussione della cauzione provvisoria ovvero, qualora la violazione sia riscontrata in un momento successivo all'aggiudicazione, l'applicazione di una penale sino al 5% del valore del contratto, la revoca dell'aggiudicazione o la risoluzione di diritto del contratto eventualmente sottoscritto e l'escussione della cauzione.

Per l'anno 2023 nessuna violazione è stata accertata in ordine al Patto di Integrità.

I. Inconferibilità di incarichi dirigenziali e incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Inconferibilità di incarichi dirigenziali e incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	IN ATTUAZIONE CONTINUA	<u>Inconferibilità</u> : Acquisizione delle dichiarazioni dal personale dirigenziale e amministrativo di vertice TEMPI: Al momento del conferimento dell'incarico	Pubblicazione	Pubblicazione tempestiva	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	<u>Incompatibilità</u> : Acquisizione delle dichiarazioni dal personale dirigenziale e amministrativo di vertice e controlli di veridicità TEMPI: annuale	Pubblicazione	Pubblicazione tempestiva	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	<u>Inconferibilità</u> e <u>Incompatibilità</u> : controlli di veridicità delle dichiarazioni rilasciate dal personale dirigenziale e amministrativo di vertice TEMPI: Al verificarsi	Verifica	Attestazione annuale al RPCT contenente, anche ai fini della relazione ex art. 1, comma 14, L. 190/2012, dei seguenti dati: -numero dichiarazioni inconferibilità e incompatibilità acquisite; -numero verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese; -numero eventuali violazioni accertate.	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Controlli di veridicità delle dichiarazioni acquisite TEMPI: annuale	Verifica a campione dell'applicazione della misura e della veridicità delle dichiarazioni	Monitoraggio 30% delle dichiarazioni acquisite	RPCT

Con il D.lgs. n. 39/2013 concernente disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico è stata data attuazione all'art. 1, comma 49 e 50 della legge n. 190/2012; temi poi ripresi dalla Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 e dalla Sentenza del TAR Lazio n. 6593/2016.

Il Decreto disciplina una serie di cause di incompatibilità e inconferibilità di incarichi dirigenziali.

In particolare, sono:

a) inconferibili gli incarichi dirigenziali a:

- soggetti che siano destinatari di sentenze di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;

- soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- componenti di organi di indirizzo politico.

b) incompatibili gli incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico:

- con le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni nonché lo svolgimento di attività professionale;
- con la carica di componente di organi di indirizzo politico.

A differenza delle cause di inconferibilità, che precludono in maniera assoluta l'assunzione dell'incarico, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge considera incompatibile.

Come richiesto dalla normativa, l'Amministratore Unico, il Direttore Generale e i dirigenti di ARIA S.p.A. hanno rilasciato apposita dichiarazione in merito all'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità impegnandosi nel contempo a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

Le dichiarazioni sono pubblicate sul sito internet aziendale.

Attività di controllo sulle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità.

La dinamica dei controlli sul rispetto di tali norme fa capo sia al RPCT sia all'ANAC. La normativa (D.Lgs. 39/2013) però pone in capo al solo RPCT il potere/dovere di avviare i procedimenti sanzionatori, che dovranno comunque essere condotti nel rispetto dei principi del contraddittorio e della più ampia partecipazione delle parti interessate⁶. In particolare, occorre fare riferimento:

- all'art. 15, secondo il quale il RPCT cura, anche attraverso le disposizioni del Piano Anticorruzione, che siano rispettate le disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. È nei suoi poteri contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità. In caso di violazioni alla normativa sull'anticorruzione, il RPCT dovrà inoltrare una segnalazione all'ANAC, all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ed alla Corte dei Conti;
- all'art. 17, secondo il quale gli atti di conferimento degli incarichi adottati in violazione della normativa ed i relativi contratti sono nulli;
- all'art. 18 che prevede per coloro che si sono resi responsabili della violazione del divieto in parola, l'impossibilità – per i tre mesi successivi alla dichiarazione di nullità dell'atto – di conferire gli incarichi di propria competenza;
- all'art. 19 il quale, nei casi di incompatibilità, prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Il Responsabile Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi e il RPCT, ognuno per la propria competenza, effettuano dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni avvalendosi delle informazioni contenute nella banca dati delle Camere di Commercio, dell'Anagrafe degli Amministratori Locali e Regionali, del

⁶ Il contraddittorio dovrà essere garantito a tutti gli interessati al fine di assicurare la partecipazione degli interessati. Infatti, l'atto di contestazione – che va portato a conoscenza anche dei soggetti che hanno conferito l'incarico – oltre a contenere una breve indicazione del fatto, della nomina ritenuta inconferibile e della norma che si assume violata, contiene anche l'invito a presentare memorie a discolta, in un termine congruo, cioè tale da consentire l'esercizio del diritto di difesa.

Ministero dell'Interno e dei dati forniti dalla Procura della Repubblica in seguito ad apposite richieste (casellario giudiziale).

Inconferibilità di un incarico

Qualora venga rilevata una violazione relativa alle norme concernenti l'inconferibilità dell'incarico, il RPCT dovrà avviare il procedimento di accertamento. Esso avrà inizio con la contestazione del fatto trasmessa:

- all'organo che ha conferito l'incarico;
- all'interessato.

Scopo del procedimento è quello di accertare:

- l'effettiva violazione di legge;
- l'elemento psicologico della colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del D.Lgs. 39/2013.

Accertata la sussistenza della causa di inconferibilità dell'incarico, il RPCT dichiara la nullità della nomina, secondo quanto sancito dall'art. 17 del D.Lgs. 39/2013, ed approfondirà la verifica dell'elemento psicologico in capo ai soggetti che, al momento nella nomina, componevano l'organo che ha conferito l'incarico (eccezion fatta per gli astenuti ed i dissenzienti⁷).

Incompatibilità di un incarico

L'art. 19, D.Lgs. 39/2013 prevede che in caso di sussistenza di una causa di incompatibilità l'incaricato decada con la conseguente risoluzione del contratto decorso il termine perentorio di 15 giorni dalla contestazione.

Il RPCT dovrà contestare all'interessato la sussistenza della causa di incompatibilità. Da tale data decorrono 15 giorni allo scadere dei quali, in assenza di opzione da parte dell'interessato, dovrà essere adottato, su proposta del RPCT, il provvedimento di decadenza dall'incarico.

Atteso che l'art. 20 del Decreto 39/2013 impone a colui al quale l'incarico è stato conferito di rilasciare, all'atto della nomina, una dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità o di incompatibilità, è necessario allegare a tale dichiarazione l'elenco degli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare.

In attuazione dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2013, l'Amministratore Unico ha adottato, con delibera del 14 marzo 2022, il Regolamento che disciplina il potere sostitutivo come di seguito rappresentato:

- a) l'Amministratore Unico è sostituito dall'Assemblea dei soci di Regione Lombardia, nella sua qualità di Amministrazione controllante;
- b) il Direttore Generale è sostituito dall'Amministratore Unico.

⁷ Cfr. art. 18 del D.Lgs. n. 39/2013, primo comma

J. Formazione di Commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la PA

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Formazione di Commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la PA	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Commissioni Giudicatrici: verifica dell'assenza di procedimenti penali - art. 35 bis, comma 1, lett. a), b) e c) del D.Lgs 165/2001 TEMPI: al verificarsi	Dichiarazioni sostitutive di certificazione	100%	Strutture competenti sul procedimento di conferimento dell'incarico
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Attività di controllo dell'assenza di procedimenti penali - art. 3, comma 1, lett. c) del D.Lgs 39/2013 TEMPI: Annuale	Controllo a campione dell'acquisizione delle dichiarazioni	60% del campione selezionato	RPCT

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013, sono previste verifiche della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- 1) all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati (cfr. Tar Lazio, Sez. I, n. 7598/2019, cit.);
- 2) all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013.

Nel PNA 2019 sono, inoltre, evidenziate alcune analogie tra l'art. **35-bis** del **D.lgs. 165/2001** e l'**art. 3 del D.lgs. 39/2013**, Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione, che dispone il divieto a ricoprire incarichi dirigenziali e assimilati ove siano intervenute condanne per reati contro la pubblica amministrazione. Entrambe le disposizioni hanno infatti **natura preventiva** e mirano ad evitare che i principi di imparzialità e buon andamento dell'agire amministrativo siano o possano apparire pregiudicati a causa di precedenti comportamenti rilevanti, proprio con riguardo ai reati contro la PA.

K. Formazione

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Formazione	ATTUATO	Piano di Formazione in ambito prevenzione della corruzione e della trasparenza: - predisposizione Piano di Formazione 2022/2024 TEMPI: 2022	Emissione Piano di Formazione	Approvazione piano di formazione	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi
	ATTUATO	Formazione di Base Obbligatoria TEMPI: 2022	Test di apprendimento per i partecipanti	Partecipazione del 100% del personale individuato	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi
	ATTUATO	Formazione Specialistica facoltativa TEMPI: 2022	Test di apprendimento per i partecipanti	Partecipazione del 80% del personale individuato	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi
	ATTUATO	Formazione Specialistica facoltativa TEMPI: 2023	Test di apprendimento per i partecipanti	Partecipazione del 80% del personale individuato	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi
	ATTUATO	Formazione Specifica Struttura RPCT TEMPI: 2023	Test di apprendimento per i partecipanti	Partecipazione del 100% del personale individuato	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi
	DA ATTUARE	Formazione Specialistica (RUP e DEC – PNRR e nuovo Codice dei contratti) TEMPI: 2024	Erogazione Formazione in presenza con test di apprendimento per i partecipanti	Partecipazione del 90% del personale individuato	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi
	DA ATTUARE	Formazione Specifica Struttura RPCT TEMPI: 2024	Erogazione Formazione con test di apprendimento per i partecipanti	Partecipazione del 100% del personale individuato	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi

La formazione verte sia sulle tematiche di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con lo scopo di sensibilizzare i dipendenti sulle tematiche della corruzione intesa nel senso più ampio del termine (non solo come fenomeno penale da contrastare ma anche come *cattiva amministrazione* da prevenire), sia sulle tematiche specifiche in materia di appalti e contratti pubblici.

La formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, oltre a quella in materia di appalti e contratti pubblici, non è soggetta al tetto di spesa definito dall'art.6, comma 13 del D.L. n.78/2010. Si tratta infatti di formazione obbligatoria prevista dalla Legge n. 190/2012 (Sezione regionale di controllo Liguria n. 75/2013; Sezione regionale di controllo Lombardia n. 116/2011).

Anche la Corte dei Conti con la Deliberazione n. 276/2013 ha sancito che la formazione anticorruzione e della trasparenza è fuori dall'ambito applicativo dell'art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010 e pertanto non è vincolata a tali limiti di spesa.

È compito del RPCT, coordinandosi sinergicamente con le altre strutture interne alla Società, individuare le più opportune iniziative di formazione del personale dipendente, in ragione del ruolo e delle tematiche trattate.

Le esigenze di formazione sono sintetizzate nel Piano Formativo.

Nel corso del 2023, nel rispetto della programmazione del Piano, sono stati erogati corsi specialistici in tema di Antiriciclaggio, Accesso Civico e Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs 36/2023) mentre a tutta la popolazione aziendale nel mese di dicembre è stato erogato in modalità on-line un corso specifico sulle segnalazioni e le tutele di cui al D.Lgs 24/2023 (c.d. Whistleblowing).

L. Azioni di Sensibilizzazione e rapporto con la società civile

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	DA ATTUARE	Definizione dei contenuti della Giornata della Trasparenza e condivisione con Regione Lombardia e le Società del Sireg TEMPI: 2024	Definizione agenda e materiale di supporto	Convocazione Giornata della Trasparenza 2024	RPCT
	DA ATTUARE	Giornata della Trasparenza 2024 TEMPI: 2024	Relazione sulla Giornata della Trasparenza pubblicata sul sito web della Società	Giornata della Trasparenza 2024	RPCT

Uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e dei fenomeni corruttivi. Particolarmente importante è il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. In questo contesto, si collocano le azioni di sensibilizzazione, che sono volte a creare dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

Per questo motivo ARIA S.p.A. organizza eventi che prevedono la sensibilizzazione e la partecipazione della società civile in coordinamento con il socio unico Regione Lombardia.

Per l'anno 2024 non sono previste attività di sensibilizzazione verso l'esterno, fatta eccezione per la **Giornata della Trasparenza**.

M. Antiriciclaggio

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Antiriciclaggio	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Erogazione eventi formativi TEMPI: 2022-2024	Test di apprendimento per i partecipanti	Partecipazione del 80% del personale individuato	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Verifiche relative alla efficacia dei presidi adottati al fine di mitigare e gestire i rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo TEMPI: 2022-2024	Controllo a campione delle attività disciplinate dalle disposizioni aziendali (Regolamento e Procedura)	Effettiva e concreta attuazione delle disposizioni aziendali	RPCT
	DA ATTUARE	Aggiornamento del Regolamento aziendale per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo TEMPI: 2024	Verifica e revisione di compliance normativa	Predisposizione Regolamento aggiornato per completamento iter di approvazione	RPCT

L'art. 10 del d.lgs. 231/2007, come modificato dal D. Lgs. 90/2017 ha esteso alle P.A. e alle società da queste controllate, l'applicazione della normativa in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo. La normativa in materia di prevenzione della corruzione mira a prevenire non solo il verificarsi di fenomeni di pura corruzione, ma anche azioni riconducibili al più generale concetto di *maladministration*, tenendo conto che il reato di riciclaggio è un reato-presupposto di cui al d.lgs. n. 231/2001.

Il RPCT in ottica di rafforzamento delle attività sinergiche relative alle rispettive normative di riferimento partecipa stabilmente alla *Comunità di Pratica* istituita presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), dove vengono condivise le *best practice* aziendali.

La Società, in data 29 giugno 2020, ha nominato il RPCT, Dott. Ennio Erio Bevilacqua, Gestore delle segnalazioni delle operazioni sospette.

9.2 Misure di prevenzione di carattere specifico e Piano Azioni

A seguito delle valutazioni emerse dall'aggiornamento del Risk Assessment L.190/2012 sono state previste misure specifiche per le aree a maggior rischio. Sono state pertanto pianificate azioni volte a mitigare ulteriormente il rischio finale dando priorità al rischio più elevato (Alto).

Le misure specifiche definite si possono ricondurre alle seguenti tipologie di misura così come classificate nell'*Allegato 1 - Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi (PNA 2019 di ANAC)*:

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- disciplina del conflitto di interessi.

Per le misure di prevenzione di carattere specifico e il relativo Piano Azioni si rimanda all' **Allegato D – MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE SPECIFICO – Piano Azioni 2024**.

10. IL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

La legge anticorruzione ha trovato puntuale dettaglio, in materia di “**trasparenza**”, nel **Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33** “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, successivamente modificato dal **D.Lgs. 97/2016 (c.d. Decreto FOIA)**, e nel **Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39** “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.

L'art. 2-bis D.Lgs. n. 33/2013 definisce l'ambito soggettivo di applicazione della trasparenza, disponendo che la stessa disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica, in quanto compatibile, alle società in controllo pubblico così come definite dal D.Lgs. n. 175/2016.

Le **Linee Guida ANAC per le società in controllo pubblico** (Determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017) costituiscono per le società un punto di riferimento per l'orientamento delle società nell'applicazione della normativa.

Trasparenza significa (dal latino) **trans parere** ovvero far apparire, lasciar vedere, lasciar conoscere. Proprio con l'introduzione di questo istituto giuridico i cittadini possono vedere in quale modo si formano gli elementi necessari per determinare le scelte della P.A.

La Trasparenza è una condizione di libertà di informazione, partecipazione, comunicazione e interazione responsabile tra i diversi attori del sistema politico e i cittadini.

La trasparenza è dunque intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In particolare, le “forme diffuse di controllo” promosse dal D. Lgs. 33/2013, si attuano attraverso l'applicazione reale degli strumenti della Trasparenza (Accesso Civico e Accesso Generalizzato).

La Trasparenza, oltre ad essere uno strumento per garantire un controllo sociale diffuso ed assicurare la conoscenza ai cittadini dei servizi resi dall'Amministrazione, assolve anche alla funzione di strumento volto allo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi.

L'**Allegato 1) Sezione "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (Allegato E)** al presente “Piano”, è parte integrante del presente Programma e concerne l'alberatura di navigazione della sezione “Società Trasparente” - così come aggiornata dal D.Lgs. 97/2016 e dalle Linee Guida ANAC (Determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017-PNA 2022-Allegato 9).

A seguito della Deliberazione ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023 che individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici (per le procedure avviate dopo il 1° gennaio 2024) oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'articolo 37 del decreto trasparenza e dell'articolo 28 del codice, si provvederà all'integrazione dell'Allegato E del presente piano, auspicando l'emissione da parte di ANAC di un Allegato I integrato e aggiornato.

I Responsabili della selezione del dato sono stati indicati nella colonna “Funzione Responsabile dell’Elaborazione/ Pubblicazione dei dati”.

Infine, si evidenzia che la Società nel mese di dicembre 2023 ha ottenuto da AGID la “Dichiarazione di conformità per la piattaforma SINTEL” abilitandola all’ambiente di produzione. Il primo semestre 2024 vedrà la Società impegnata nella verifica della corretta trasmissione dei dati e delle informazioni alla BDNCP così come previsto dalla normativa al fine di assolvere agli obblighi di trasparenza previsti per il ciclo di vita dei contratti pubblici.

10.1 Obiettivi del Programma nel triennio 2024-2026

Gli obiettivi di ARIA per l’applicazione e il miglioramento delle attività per la Trasparenza nel triennio **2024–2026** sono:

- a) **Maggiore trasparenza** in tutte le **procedure** che prevedono finanziamenti tramite fondi **P.N.R.R.**;
- b) Monitoraggio continuo del corretto adempimento degli **obblighi di pubblicazione** previsti dalla normativa vigente con un focus in merito agli atti, informazioni e dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici;
- c) **Garantire**, ai sensi del D.Lgs. 36/2023, il corretto **assolvimento degli obblighi di pubblicazione** in materia di contratti pubblici attraverso la comunicazione tempestiva alla Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici (**BDNCP**);
- d) Monitoraggio continuo dell’attuazione delle **Linee guida Trasparenza e Tracciabilità (T&T)**.

10.2 Piano Azioni Misure Trasparenza

A. Trasparenza

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Trasparenza	ATTUATO	Aggiornamento Elenco degli obblighi previsti per la sottosezione Bandi di Gara e Contratti (Allegato 9 ANAC PNA 2022) TEMPI: 2023	Recepimento delibera specifica ANAC	Acquisizione e Pubblicazione nuovo Allegato 1	RPCT
	ATTUATO	Facilitare la ricerca delle procedure che prevedono finanziamenti con fondi PNRR TEMPI: 2023	Intervento informatico	Aggiornamento piattaforma di e-procurement	Direzione Centrale Acquisti
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Assicurare la tempestiva pubblicazione nella sezione Società trasparente dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare (nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge, dalle prescrizioni ANAC e dal presente Piano secondo le modalità indicate dal Regolamento Aziendale TEMPI: tempestivo	Pubblicazione	Adempimento nei termini	Referenti Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Trasparenza	DA ATTUARE	Verifica della correttezza delle pubblicazioni nella Sezione Trasparenza e attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione entro i termini prescritti da ANAC TEMPI: 2024	Relazione	Attestazione/Monitoraggio OIV	OIV
	IN ATTUAZIONE	Progettazione di un sistema per la semplificazione dei flussi informativi relativi alla pubblicazione degli atti relativi alla fase esecutiva in adempimento alle prescrizioni del PNA e alla normativa in materia di protezione dei dati. TEMPI: 2023-2024	Sistema informativo	Entrata a regime del sistema	Direzione Centrale ICT Funzioni delle Direzioni Centrali interessate Supporto Normativo Protezione dei Dati Personali
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Garantire il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici alla BDNCP TEMPI: tempestivo	interoperabilità tra la piattaforma di e-procurement aziendale certificata e BDNCP	assolvimento obblighi di pubblicazione	RUP e tutte le Funzioni interessate
	DA ATTUARE	Miglioramento delle modalità di estrazione dati e informazioni relative alle procedure PNRR TEMPI: 2024	Intervento informatico	Aggiornamento piattaforma di e-procurement	Direzione Centrale Acquisti
	DA ATTUARE	Aggiornamento Allegato I e Regolamento adempimenti previsti dall' ALLEGATO 1 - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013) TEMPI: 2024	Recepimento aggiornamenti normativi (D.Lgs 36/2023 e Delibere ANAC)	Predisposizione Regolamento aggiornato per completamento iter di approvazione	RPCT

B. Diritto di Accesso

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Trasparenza - Diritto di Accesso	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Gestione e controllo delle istanze di accesso civico semplice di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013 TEMPI: Semestrale	Corretta qualificazione delle istanze di accesso e alimentazione puntuale del registro accessi	Pubblicazione Registro	Referenti RPCT RPCT (Per l'accesso civico semplice e in caso di riesame per accesso civico generalizzato)
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Accesso documentale di cui alla L. 241/1990 TEMPI: Semestrale	Monitoraggio numero istanze di accesso documentale	Report annuale al RPCT	Tutte le strutture interessate

Il sistema di prevenzione della corruzione, rafforzato dal decreto delegato n. 97/2016, e i conseguenti atti dell'ANAC (delibere n. 1309 e 1310 del 28/12/2016), considerano l'accesso civico quale principale strumento di perseguimento degli obiettivi di trasparenza amministrativa non più solo finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", ma soprattutto, come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa. Invero, in materia di accesso, occorre distinguere i diversi istituti:

- **l'accesso documentale** disciplinato dall'art. 22 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., attribuito a chiunque vanti un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso;
- **l'accesso civico semplice**, disciplinato dall'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016, che riconosce a chiunque il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (accesso civico "semplice");
- **l'accesso civico generalizzato** disciplinato dall'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016, che attribuisce a chiunque il diritto di richiedere alle pubbliche amministrazioni dati e documenti dalle stesse detenuti, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria in base alla normativa in tema di trasparenza, e già assoggettati all'istituto dell'accesso civico cosiddetto "semplice", nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5-bis.

C. Clausola T&T (Trasparenza e Tracciabilità)

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	MISURA E TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILITA'
Clausola T&T (Trasparenza e Tracciabilità)	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Attività di sensibilizzazione rivolta alle strutture interessate dal caricamento dei contratti all'interno della piattaforma T&T (Trasparenza e Tracciabilità) in adempimento a quanto previsto dalla DGR n. XI/5408 del 25/10/2021 TEMPI: 2024	Specificazione di comunicazione interna	Campagna di comunicazione mediante intranet aziendale	RPCT
	IN ATTUAZIONE CONTINUA	Monitoraggio caricamento dei contratti all'interno della piattaforma T&T (Trasparenza e Tracciabilità) in adempimento a quanto previsto dalla DGR n. XI/5408 del 25/10/2021 TEMPI: semestrale	Reportistica prodotta dalla piattaforma	Analisi e condivisione risultati	RPCT
	DA ATTUARE	Valutazione dell'applicazione della Clausola T&T alla luce delle previsioni normative del D.Lgs 36/2023 TEMPI: 2024	Tavolo di confronto con RL e ORAC	Revisione applicazione Clausola	RPCT

Il Comitato regionale per la trasparenza degli appalti e sulla sicurezza dei cantieri di Regione Lombardia ha approvato le *Linee Guida Trasparenza e Tracciabilità (T&T) della fase esecutiva dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*.

Tali linee sono state sviluppate con l'allora vigente codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 163/2006). In tale contesto normativo il Comitato ha evidenziato che *"nel lungo e complesso ciclo del contratto pubblico, le direttive europee sugli appalti pubblici intervengono e garantiscono la trasparenza nella fase ad evidenza pubblica. La effettiva applicazione delle norme nazionali del Codice dei contratti pubblici e quelle più specifiche della L. n. 190/2012 possono offrire garanzie sufficienti di trasparenza sia per la fase ad evidenza pubblica che per la fase interna. Per quanto riguarda invece la trasparenza nella fase esecutiva del contratto sia le norme che soprattutto le prassi presentano vuoti e limiti evidenti"*.

Il Comitato, pertanto, ha spiegato che *"a questo vuoto queste linee guida cercano di dare una risposta offrendo alle Stazioni Appaltanti suggerimenti e strumenti operativi per rendere più trasparente questa fase del ciclo del contratto pubblico per la quale i rischi della corruzione e del condizionamento mafioso sono storicamente accertati e si esprimono con maggiore forza e frequenza"*.

Inoltre ***"L'applicazione delle norme con lo strumento che viene suggerito consente di realizzare pienamente la Trasparenza e Tracciabilità del flusso di denaro determinato dalla aggiudicazione ed esecuzione di un contratto pubblico"*** e, per quanto riguarda i lavori pubblici, ***"l'applicazione delle norme di T&T suggerite dalle suddette Linee Guida costituisce condizione decisiva per l'efficacia dei controlli"***

dei cantieri da parte delle stazioni appaltanti e delle autorità sanitarie e di sicurezza, e quindi uno strumento per l'attività di contrasto nei confronti di fenomeni quali il lavoro "nero" e la penetrazione della criminalità organizzata."

Le linee guida suggeriscono l'adozione di una clausola (clausola "T&T" – per la trasparenza e tracciabilità) da inserire nel bando di gara o comunque nella manifestazione pubblica della volontà dell'Amministrazione di aggiudicare un contratto. **La clausola richiama una specifica norma da inserire nel contratto (norma di contratto T&T – per la trasparenza e tracciabilità) ed una scheda (scheda T&T – affidamento di subcontratto) con la quale si richiede all'aggiudicatario e alla filiera dei subcontraenti coinvolti nell'esecuzione del contratto l'invio delle informazioni relative alle norme di cui si chiede la piena e puntuale applicazione.**

In sintesi, l'adozione della clausola T&T consente alla stazione appaltante di tracciare tutta la filiera dei subappalti e subcontratti e, con la pubblicità di tali dati sul sito istituzionale, le permette di fornire l'accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Con D.G.R. del 25 luglio 2014, n. X/2182 la Giunta regionale ha deciso di sperimentare la clausola T&T, con l'eccezione delle disposizioni sanzionatorie, prevedendone l'inserimento in due gare di appalto di lavori di futura indizione da parte di Infrastrutture Lombarde S.p.A.

Si è provveduto quindi ad effettuare uno studio di fattibilità, prevedendo la progettazione e implementazione di un sistema informativo. Il software è stato verificato in ambiente test e successivamente è iniziato l'inserimento dei primi subcontratti relativi a una procedura di gara di lavori sopra soglia comunitaria.

Con deliberazione n. XI/5408 del 25 ottobre 2021, la Giunta regionale ha preso atto della conclusione della fase di sperimentazione dell'applicazione della clausola T&T prevista dalla D.G.R. n. X/2182 del 25 luglio 2014, ha approvato le *"Linee guida trasparenza e tracciabilità della fase esecutiva dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"* che prevedono, relativamente alle procedure la cui determina a contrarre è stata assunta dal 1° gennaio 2022, la prescrizione della clausola T&T.

Nel corso del 2024 si avvierà un confronto con ORAC e Regione Lombardia per verificare l'eventuale necessità di una revisione delle *"Linee Guida Trasparenza e Tracciabilità della fase esecutiva dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"* alla luce dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici (D.Lgs 36/2023).

10.3 Responsabilità e Trasparenza

Al fine di individuare le responsabilità e di regolare il corretto flusso informativo al quale le strutture aziendali interessate devono attenersi affinché la Società adempia in modo puntuale alle disposizioni normative in materia di Trasparenza, ARIA, nel mese di ottobre 2021, ha adottato uno specifico regolamento.

Il Regolamento aziendale *"Adempimenti previsti dall'Allegato 1 – Elenco degli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 9 del D. lgs 33/2013"*, individua i **soggetti responsabili della selezione e pubblicazione del dato**, indicando tempistiche e fornendo adeguati template per ciascun contenuto d'obbligo.

Nel mese di luglio 2023 è stato aggiornato l'Allegato E - Allegato 1) ANAC Sezione "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE" recependo i contenuti dell'Allegato 9 del PNA 2022 di ANAC. Per il 2024 è programmato l'aggiornamento del sopracitato regolamento aziendale al fine di adeguarlo alle vigenti disposizioni normative in materia.

Responsabile della selezione del Dato e della sua Pubblicazione ai fini della pubblicazione sul Sito

Società Trasparente:

è di norma il Dirigente Responsabile della Struttura Organizzativa competente per materia nonché Referente per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza e ha la responsabilità di:

- raccogliere e organizzare le informazioni;
- verificare e individuare le informazioni/dati oggetto di pubblicazione;
- rispettare i tempi di pubblicazione.

Il Responsabile del Dato e della sua pubblicazione può avvalersi di uno o più Collaboratori appartenenti alla propria Struttura Organizzativa al fine di:

- procedere alla pubblicazione dei dati/informazioni oggetto di pubblicazione;
- rispettare i tempi di pubblicazione richiesti.

La struttura RPCT svolge costantemente attività di controllo della qualità delle pubblicazioni effettuate da ARIA al fine di assicurarne la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento.

10.4 Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Il **co. 8-bis dell'art. 1** della **L. 190/2012**, così come chiarito dalla **Determina ANAC n° 1134 dell'08/11/2017**, attribuisce all'**Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)** – organo che la norma prevede solamente per le Pubbliche Amministrazioni (art. 14, co. 1, D. Lgs. n. 150/2009) - la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT); il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico/gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti. Da ultimo, la **Delibera ANAC n° 141 del 21/02/2018** attribuisce all'OIV – o alle strutture con funzioni analoghe – anche per le società in controllo pubblico l'obbligo di **attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione** così come previsto dall'art. 14, co. 4, lett. g) del D.Lgs. n. 150/2009.

Poiché dai compiti su esposti emerge che l'OIV assicura funzioni di controllo in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) specifica che anche nelle Società in controllo pubblico occorre individuare il soggetto che possa essere preposto allo svolgimento di tale funzione.

A tal proposito, l'ANAC ritiene che l'organo interno più idoneo a svolgere tali funzioni (quale struttura analoga all'OIV) sia l'**Organismo di Vigilanza**, ferma restando la possibilità di individuarlo in altri organi già deputati ai controlli (Collegio sindacale, Ufficio di Internal Audit, ecc.). L'Autorità, inoltre, sottolinea che i riferimenti dell'organo designato devono poi essere chiaramente indicati nella sezione "Società Trasparente" del sito web della società.

Facendo fede al **co. 8 dell'art. 14 D. Lgs. n. 150/2009** – in virtù del quale “i componenti dell’Organismo Indipendente di Valutazione non possono essere nominati tra i dipendenti dell’amministrazione interessata” e considerato che l’Organismo di Vigilanza di ARIA ha una composizione che comprende anche persone dipendenti all’azienda stessa – **la Società stabilisce di assegnare all’Organismo di Vigilanza (con esclusione del membro interno) le funzioni di attestazione degli obblighi di pubblicazione in tema di anticorruzione e trasparenza proprie dell’Organismo Indipendente di Valutazione.**

10.5 Formazione

Per quanto riguarda il tema della diffusione della cultura dell’integrità e della legalità esso rientra nell’ambito del piano della formazione già esaminata nella precedente sezione a cui si rinvia.

10.6 Misure di monitoraggio e controllo sull’attuazione degli obblighi di trasparenza

Per l’assolvimento della funzione di vigilanza, al fine di verificare i casi di mancata o parziale ottemperanza alla normativa, il RPCT con il supporto della struttura Trasparenza e Anticorruzione effettua specifiche attività di monitoraggio e di vigilanza con cadenza almeno **semestrale**, anche a campione, sul corretto adempimento degli obblighi di trasparenza.

Il RPCT, con il supporto della propria struttura:

- effettua controlli specifici a campione per valutare completezza, aggiornamento e qualità dei dati, dei documenti e delle informazioni pubblicate;
- registra l’esito delle verifiche effettuate in un cruscotto di monitoraggio trimestrale che dà conto di eventuali scostamenti rilevati adottando all’occorrenza azioni correttive;
- emette semestralmente un report di monitoraggio;
- supporta i Referenti e le strutture responsabili, fornendo chiarimenti sulla normativa di interesse, sulla gestione del flusso informativo e richiamando periodicamente l’attenzione in merito alle scadenze mediante l’invio di alert.

Per l’anno 2023 le verifiche hanno riguardato tutti gli adempimenti di pubblicazione applicabili ad ARIA S.p.A. Si riporta il report di monitoraggio relativo al II° semestre 2023.

**MONITORAGGIO SEMESTRALE SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRAPARENZA (Dlgs 33/2013)
2023-REPORT DI SINTESI**

Esiti registrati al 10/01/2024

SINGOLO OBBLIGO (Macrofamiglia)	SINGOLO OBBLIGO	II SEM 2023
DISPOSIZIONI GENERALI	PTPCT	▶
DISPOSIZIONI GENERALI	ATTI GENERALI - Riferimenti normativi su organizzazione e attività	▶
DISPOSIZIONI GENERALI	ATTI GENERALI - Atti amministrativi generali	▶
DISPOSIZIONI GENERALI	ATTI GENERALI - Documenti di programmazione strategico-gestionale	▶
DISPOSIZIONI GENERALI	ATTI GENERALI - Documenti di programmazione strategico-gestionale	▶
DISPOSIZIONI GENERALI	ATTI GENERALI - Codice di condotta e codice etico	▶
ORGANIZZAZIONE	TITOLARI DI INCARICHI POLITICI, DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI GOVERNO	▶
ORGANIZZAZIONE	TITOLARI DI INCARICHI POLITICI, DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI GOVERNO - CESSATI	▶
ORGANIZZAZIONE	SANZIONI PER MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI	▶
ORGANIZZAZIONE	ARTICOLAZIONE DEGLI UFFICI	▶
ORGANIZZAZIONE	ORGANIGRAMMA	▶
ORGANIZZAZIONE	TELEFONO E POSTA ELETTRONICA	▶
CONSULENTI E COLLABORATORI	TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA	▶
PERSONALE	INCARICO DI DIRETTORE GENERALE	▶
PERSONALE	SANZIONI PER MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI	▶
PERSONALE	TITOLARI DI INCARICHI DIRIGENZIALI	▶
PERSONALE	TITOLARI DI INCARICHI DIRIGENZIALI - DIRETTORE GENERALE - CESSATI	▶
PERSONALE	DOTAZIONE ORGANICA - PERSONALE IN SERVIZIO	▶
PERSONALE	DOTAZIONE ORGANICA - COSTO DEL PERSONALE	▶
PERSONALE	TASSI DI ASSENZA	▶
PERSONALE	INCARICHI CONFERITI E AUTORIZZATI AI DIPENDENTI (DIRIGENTI E NON DIRIGENTI)	▶
PERSONALE	CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	▶
PERSONALE	CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA - Contratti integrativi	▶
PERSONALE	CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA - Costi contratti integrativi	▶
SELEZIONE DEL PERSONALE	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Criteri e modalità	▶
SELEZIONE DEL PERSONALE	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Avvisi di Selezione	▶
PERFORMANCE	AMMONTARE COMPLESSIVO DEI PREMI	▶
ENTI CONTROLLATI	SOCIETA' PARTECIPATE - Dati Società Partecipate	▶
ENTI CONTROLLATI	SOCIETA' PARTECIPATE - Provvedimenti	▶
ENTI CONTROLLATI	RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	▶
ATTIVITA' E PROCEDIMENTI	TIPOLOGIE DI PROCEDIMENTO	▶
BANDI DI GARA E CONTRATTI	DATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 1, COMMA 32, DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190 INFORMAZIONI SULLE SINGOLE PROCEDURE	▶
BANDI DI GARA E CONTRATTI	ATTI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE DI LAVORI, OPERE, SERVIZI E FORNITURE	▶
BANDI DI GARA E CONTRATTI	TRASPARENZA NELLA PARTECIPAZIONE DI PORTATORI DI INTERESSI E DIBATTITO PUBBLICO	▶
BANDI DI GARA E CONTRATTI	AVVISI DI PREINFORMAZIONE	▶
BANDI DI GARA E CONTRATTI	DELIBERA A CONTRARRE	▶
BANDI DI GARA E CONTRATTI	AVVISI E BANDI	▶
BANDI DI GARA E CONTRATTI	PROCEDURE NEGOZiate AFFERENTI AGLI INVESTIMENTI PUBBLICI FINANZIATI, IN TUTTO O IN PARTE, CON LE RISORSE PREVISTE DAL PNRR E DAL PNC E DAI PROGRAMMI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI DELL'UNIONE EUROPEA	▶
BANDI DI GARA E CONTRATTI	COMMISSIONE GIUDICATRICE	▶
BANDI DI GARA E CONTRATTI	AVVISI RELATIVI ALL'ESITO DELLA PROCEDURA	▶
BANDI DI GARA E CONTRATTI	AVVISO SUI RISULTATI DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DIRETTO (OVE LA DETERMINA A CONTRARRE O ATTO EQUIVALENTE SIA ADOTTATO ENTRO IL 30.6.2023)	▶
BANDI DI GARA E CONTRATTI	AVVISO DI AVVIO DELLA PROCEDURA E AVVISO SUI RISULTATI DELLA AGGIUDICAZIONE DI PROCEDURE NEGOZiate SENZA BANDO (OVE LA DETERMINA A CONTRARRE O ATTO EQUIVALENTE SIA ADOTTATO ENTRO IL 30.6.2023)	▶

BANDI DI GARA E CONTRATTI	VERBALI DELLE COMMISSIONI DI GARA	▶	
BANDI DI GARA E CONTRATTI	PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE LAVORATIVA NEI CONTRATTI PUBBLICI, NEL PNRR E NEL PNC COPIA DELL'ULTIMO RAPPORTO SULLA SITUAZIONE DEL PERSONALE MASCHILE E FEMMINILE	▶	
BANDI DI GARA E CONTRATTI	CONTRATTI	▶	
BANDI DI GARA E CONTRATTI	COLLEGI CONSULTIVI TECNICI	▶	
BANDI DI GARA E CONTRATTI	PARI OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE LAVORATIVA NEI CONTRATTI PUBBLICI, NEL PNRR E NEL PNC RELAZIONE DI GENERE SULLA SITUAZIONE DEL PERSONALE MASCHILE E FEMMINILE CONSEGNATA, ENTRO SEI MESI DALLA CONCLUSIONE DEL CONTRATTO, E CERTIFICAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68	▶	
BANDI DI GARA E CONTRATTI	FASE ESECUTIVA	▶	In assenza di una piattaforma informatizzata integrata in grado di gestire e coordinare in modo chiaro e trasparente le informazioni e i documenti della fase esecutiva, la documentazione viene pubblicata in modalità non omogenea sulle diverse piattaforme utilizzate dalla società (Sintel/NECA/sezione specifica del sito istituzionale).
BANDI DI GARA E CONTRATTI	RESOCONTI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DEI CONTRATTI AL TERMINE DELLA LORO ESECUZIONE	▶	
BANDI DI GARA E CONTRATTI	CONCESSIONI E PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO	▶	
BANDI DI GARA E CONTRATTI	AFFIDAMENTI DIRETTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DI SOMMA URGENZA E DI PROTEZIONE CIVILE - Non applicabile		
BANDI DI GARA E CONTRATTI	AFFIDAMENTI IN HOUSE	▶	
SOVVENZIONI E CONTRIBUTI	CRITERI E MODALITÀ	▶	
SOVVENZIONI E CONTRIBUTI	ATTI DI CONCESSIONE	▶	
SOVVENZIONI E CONTRIBUTI	ATTI DI CONCESSIONE	▶	
SOVVENZIONI E CONTRIBUTI	PROVVEDIMENTI	▶	
BILANCI	BILANCIO	▶	
BILANCI	PROVVEDIMENTI - Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	▶	
BENI IMMOBILI E GESTIONE DEL PATRIMONIO	PATRIMONIO IMMOBILIARE	▶	
BENI IMMOBILI E GESTIONE DEL PATRIMONIO	CANONI DI LOCAZIONE E AFFITTO	▶	
CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE	OIV	▶	
CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE	ORGANI REVISIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE	▶	
CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE	CORTE DEI CONTI	▶	
PAGAMENTI	DATI SUI PAGAMENTI	▶	
PAGAMENTI	INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI	▶	
PAGAMENTI	AMMONTARE COMPLESSIVO DEI DEBITI	▶	
PAGAMENTI	IBAN E PAGAMENTI INFORMATICI	▶	
OPERE PUBBLICHE	Non applicabile		
INFORMAZIONI AMBIENTALI	Non applicabile		
ALTRI CONTENUTI	PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	▶	
ALTRI CONTENUTI	ACCESSO CIVICO - semplice	▶	
ALTRI CONTENUTI	ACCESSO CIVICO generalizzato	▶	
ALTRI CONTENUTI	REGISTRO ACCESSI	▶	
ALTRI CONTENUTI	WHISTLEBLOWING	▶	
ALTRI CONTENUTI	ACCESSIBILITÀ E CATALOGO DEI DATI, METADATI E BANCHE DATI - Catalogo dati	▶	
ALTRI CONTENUTI	ACCESSIBILITÀ E CATALOGO DEI DATI, METADATI E BANCHE DATI - Regolamenti	▶	
ALTRI CONTENUTI - DATI ULTERIORI	GIORNATA DELLA TRASPARENZA	▶	
ALTRI CONTENUTI - DATI ULTERIORI	INIZIATIVE ASSOCIATIVE A SUPPORTO DELLA MISSION AZIENDALE	▶	
ALTRI CONTENUTI - DATI ULTERIORI	ANTIRICICLAGGIO	▶	
ALTRI CONTENUTI - DATI ULTERIORI	ORGANISMO DI VIGILANZA	▶	
ALTRI CONTENUTI - DATI ULTERIORI	IL RASA	▶	
ALTRI CONTENUTI - DATI ULTERIORI	CCSDM	▶	

Legenda:

▶	Compliance
▶	In aggiornamento
▶	Non compliance

10.7 Sistema sanzionatorio

L'art. 47 del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, attribuisce direttamente ad ANAC il compito di irrogare le sanzioni previste dal "Decreto Trasparenza" per la mancata pubblicazione sul sito web della società nella sezione "Società Trasparente" delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria e quindi il compito di disciplinare con proprio Regolamento il relativo procedimento sanzionatorio. ANAC ha adottato il nuovo Regolamento - pubblicato in Gazzetta ufficiale Serie Generale n. 145 del 19 giugno 2021, ed entrato in vigore a far data dal 12 maggio 2021 - in materia di disciplina dell'esercizio del potere sanzionatorio per l'irrogazione delle sanzioni previste dall' articolo 47 del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016. Esso amplia il potere sanzionatorio spettante all'Autorità Anticorruzione, che ora non solo avvia il procedimento sanzionatorio, ma potrà anche irrogare le sanzioni in misura definitiva.

Nel caso in cui venga rilevata un'inadempienza sanzionabile (d'ufficio, anche con l'ausilio della Guardia di Finanza nello svolgimento dei compiti di vigilanza, o su segnalazione di terzi), ANAC coinvolgerà il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della società (e l'OIV o struttura analoga) che, entro **30 giorni**, devono comunicare, anche con nota congiunta, all'ANAC le motivazioni della mancata pubblicazione e, nel caso in cui questa sia dipesa da mancata comunicazione da parte del soggetto interessato, il nominativo e tutti i dati necessari a contattarlo (PEC o indirizzo di residenza). In caso di insussistenza dei presupposti per la sanzione il procedimento viene archiviato. Al contrario, ove sussistano i presupposti di fatto e di diritto per l'applicazione della sanzione, entro i successivi **90 giorni**, l'ANAC provvede a trasmettere la comunicazione di avvio del procedimento al soggetto obbligato alla comunicazione, dandone notizia anche al Responsabile della trasparenza e all'OIV o all' Organismo con funzioni analoghe.

Ove necessari l'acquisizione di ulteriori elementi di valutazione o informazioni, si apre una istruttoria, durante la quale è possibile procedere anche ad audizioni. Terminata la fase istruttoria, ove sia stata accertata la violazione e nel caso in cui non sia stato effettuato il pagamento in misura ridotta, a conclusione del procedimento, l'Ufficio procede alla proposta di irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria definita entro i limiti minimo e massimo edittali tenuto conto dei criteri di cui all'art. 11 della legge 24 novembre 1981, n.689 che, se accettata dal Consiglio dell'Autorità, sarà irrogata tramite provvedimento definitivo firmato dal Presidente e notificato al soggetto interessato, in cui saranno indicati motivazioni, modalità e termini per il pagamento.

È prevista la possibilità di porre fine al procedimento effettuando, entro **60 giorni** dalla comunicazione dell'avvio del procedimento, il pagamento della sanzione in misura ridotta, conformemente a quanto indicato dall'art. 16 della legge 689/1981. L'intero procedimento deve, in ogni caso, concludersi entro **120 giorni** dalla scadenza dei **30 giorni** concessi al soggetto interessato per presentare memorie, documentazione difensiva e richieste di audizione personale. In caso di mancato pagamento della sanzione nel termine indicato nel provvedimento conclusivo, l'Ufficio competente provvederà all'iscrizione a ruolo delle somme dovute.

10.8 Ricognizione delle Società partecipate

Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.

ARIA detiene il 50% del capitale sociale di Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A., società partecipata al 50% da ANAS S.p.A., costituita in attuazione da quanto disposto dal comma 979 dell'art. unico della legge 27 dicembre 2006 n.26. La società ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti inerenti direttamente e indirettamente l'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore trasferiti da ANAS S.p.A. per la realizzazione dell'Autostrada Pedemontana Lombarda, dell'autostrada diretta Brescia-Bergamo-Milano (BreBeMI) e della Tangenziale esterna di Milano (TEEM). La società è subentrata in tutte le situazioni giuridiche attive e passive relative a tali infrastrutture autostradali in essere alla data della sua costituzione.

Contact Center Service Design & Management S.r.l. (CCSDM)

In data 29 dicembre 2023, a seguito della Procedura «ARIA_2023_900 - Procedura per la cessione del 100% delle quote di Contact Center Service Design & Management S.r.l. ai sensi dell'articolo 4, comma 17, della Legge di Regione Lombardia del 6 agosto 2021, n. 15 – Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2021, n. XI/5735», aggiudicata all'acquirente NETHEX Care, ARIA S.p.A. ha venduto e trasferito la piena ed esclusiva proprietà del 100% (cento per cento) del capitale sociale della Società.

Con la suddetta vendita cessa la funzione di supporto da parte del RPCT di ARIA S.p.A. per le attività inerenti la Trasparenza della controllata CCSDM.

ARIA S.p.A., in ottemperanza agli obblighi di pubblicazione previsti dall' Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013, pubblica lo Statuto e i [dati società partecipate](#) in formato tabellare nella sezione [Società Trasparente → Enti Controllati → Società partecipate](#).

11. DISCIPLINA DEL SISTEMA SANZIONATORIO PER VIOLAZIONE DEL PTPCT

All'interno della Società, tutti i dipendenti partecipano attivamente al processo di gestione del rischio corruzione e per questo vengono opportunamente formati ed informati che la violazione delle disposizioni contenute nel presente Piano, costituiscono illecito disciplinare suscettibile anche di possibili conseguenze penali ed erariali. Il RPCT rileva e segnala al Responsabile Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Condivisi le violazioni.

Le contestazioni vengono effettuate secondo le norme e i poteri in uso nella società.

Le sanzioni e le procedure devono essere in linea con quanto previsto dallo Statuto dei Lavoratori (L. 300/1970) e dalle normative di settore (CCNL).

La violazione delle disposizioni del PTPCT costituisce illecito disciplinare, assurgendo al rango di violazione di obbligazione primaria del rapporto di lavoro. Per l'applicazione della sanzione disciplinare la società tiene comunque conto:

- del dolo/intenzionalità;
- della colpa/mancanza di intenzionalità, nella sua duplice accezione di “*colpa generica*” (caratterizzata dalla violazione di massime d'esperienza: negligenza, imperizia o imprudenza) e “*colpa specifica*” (caratterizzata dalla violazione di una regola cautelare prevista in una fonte scritta: leggi, regolamenti, ordini e disposizioni);
- dei precedenti di servizio/disciplinari del dipendente;
- del ruolo nella società e delle mansioni svolte;
- dell'eventuale concorso di terze persone (interne o esterne alla società);
- della rilevanza che l'evento ha avuto all'esterno della società sotto molteplici punti di vista (mediatico, commerciale, di affidabilità, reputazionale, ecc.).

Le sanzioni applicabili sono quelle previste dal “Regolamento disciplinare interno” approvato con Delibera dell'Amministratore Unico del 30 giugno 2022 e consultabile sul sito *web* aziendale nella sezione [“Società Trasparente”](#) → [“Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione – Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01”](#).

12. DISPOSIZIONI FINALI

12.1 Approvazione PTPCT

Il PTPCT è approvato dall'Amministratore Unico della Società e pubblicato sul sito web di www.ariaspa.it nella sezione "[Società Trasparente](#) → [Altri contenuti](#) → [Prevenzione della Corruzione](#)" e consultabile altresì dalla Sezione → "[Disposizioni Generali - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza](#)". Il PTPCT è soggetto ad aggiornamento ed i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o locali competenti. Eventuali modifiche e integrazioni al PTPCT di carattere sostanziale sono approvate dall'Amministratore Unico di ARIA S.p.A. su proposta del RPCT; ogni altra modifica di carattere formale è di competenza del RPCT.

12.2 Modalità di aggiornamento del PTPCT

ARIA S.p.A. è consapevole che l'efficacia del presente Piano dipende in prima istanza dalla sua effettiva corrispondenza al reale contesto organizzativo della Società e alla normativa di riferimento.

La procedura seguita per l'aggiornamento sarà la stessa della prima adozione, e terrà conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del Piano;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA o da provvedimenti dell'ANAC.

Non può infatti trascurarsi che la sua piena efficacia discenda altresì dai riscontri oggettivi derivanti dall'applicazione pratica del predetto "Piano" che consente di modularne le prescrizioni.

Il RPCT provvederà, quindi, all'aggiornamento del presente Piano al verificarsi di:

- modifiche dell'oggetto sociale;
- modifiche all'assetto organizzativo della Società;
- novità normative;
- segnalazioni inerenti presunte violazioni della normativa vigente.

Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e approvate dall'Organo Amministrativo.

L'eventuale adozione di nuove procedure o l'aggiornamento di quelle esistenti che ineriscano alle aree maggiormente esposte al rischio corruttivo devono essere comunicate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che ha facoltà di esprimere il proprio parere sulle modifiche apportate.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata pubblicità sul sito web www.ariaspa.it nella sezione "[Società Trasparente](#) → [Altri contenuti](#) → [Prevenzione della Corruzione](#)".

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013 (oltre alle disposizioni del D.lgs. 231/2001 attinenti alla materia qui richiamata).

12.3 Entrata in vigore

Il presente Piano entra in vigore il 30 gennaio 2024.

13 ALLEGATI

Allegato A - I REATI CORRUTTIVI.

Allegato B - REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI.

Allegato C - RISK ASSESSMENT L. 190/2012 (Aggiornamento marzo 2022).

Allegato D - MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE SPECIFICO – Piano Azioni 2024.

Allegato E - Allegato 1) ANAC Sezione "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO
DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.